

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

ZONA ROSSA, LAVORO AGILE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 178 del 29.3.1966

Avanti con lo studio
sulla stazione AV
di Chivasso



Sovraindebitamento:
al fianco dei piccoli
imprenditori



Conferenza
sui 5 laghi di Ivrea
con L.U.I.G.I.

PRIMO PIANO

- L'Ente torna a privilegiare il lavoro agile... **3**
 "Soddisfatti della Regione per lo studio sulla stazione di Chivasso"..... **4**

LA VOCE DEL CONSIGLIO

- Seduta del 4 novembre..... **8**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- PTGM, l'11 novembre online l'illustrazione ai Comuni del territorio..... **15**
 Sovraindebitamento, Città metropolitana a fianco di privati e piccole imprese..... **16**
 Prevenire l'analfabetismo funzionale..... **17**
 Il 20 novembre conferenza online sulle potenzialità dei 5 Laghi di Ivrea..... **19**
 Ripopolare le aree montane? Con Matilde si studia l'accoglienza..... **22**
 Pitem Risk: comunicare il rischio richiede partecipazione..... **24**
 Qualità a Km0 per InnovLabCamp..... **26**
 EMA2020, Aree metropolitane europee..... **27**

- Diplomazia dell'acqua e cultura della sostenibilità: il Bacino del lago Ciad..... **28**
 Emergenza ungulati: per Marocco e Azzarà occorrono più risorse..... **30**
 Perché i maschi hanno risultati migliori in matematica?..... **31**
 Torino in blu per la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza..... **32**

VIABILITÀ

- Ponte Preti chiuso al traffico per l'installazione di apparecchiature..... **34**

BIBLIOTECA

- Online l'inventario del fondo di Jean Servais..... **35**

EVENTI

- Salta la visita guidata di novembre a Palazzo Cisterna..... **37**
 Contemporary art speciale autunno 2020..... **39**

TORINOSCIENZA

- Uno sguardo ai nostri piedi con #matematicaterraterra..... **41**



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Lorenzo D'Antò** da Alatri (FR):

"Bolle... piazza Castello, Torino".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Elena Apollonio, Andrea Murru, Fabiana Stortini **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 6 novembre 2020

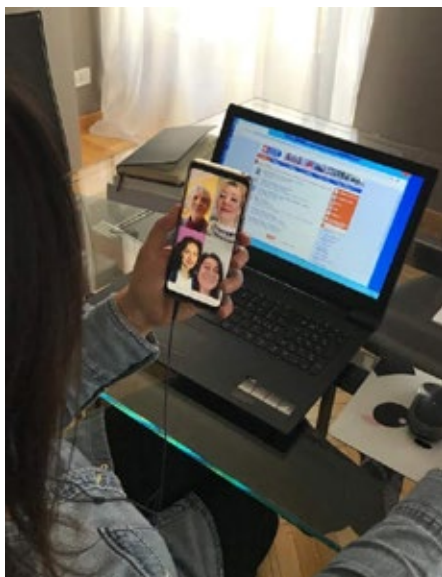
L'Ente torna a privilegiare il lavoro agile

La modulistica per amministrazioni, imprese e cittadini è online

Con il nuovo DPCM e la collocazione del Piemonte in zona rossa, a partire da venerdì 6 novembre anche per il personale della Città metropolitana di Torino torna prioritario il lavoro agile, con la sola eccezione di attività indifferibili che restano gestite in presenza.

Lo smart working già durante la prima fase di lock down aveva offerto risultati positivi (<http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/smartworking/>) rispetto ai servizi all'utenza, ai sindaci e ai cittadini che si rivolgono ai nostri uffici.

La maggior parte della modulistica è presente e facilmente scaricabile sul nostro sito istituzionale ed il contatto virtuale con telefono e posta elettronica - come testato nel primo semestre 2020 - viene svolto con efficacia.



Nella sede legale di corso Inghilterra resta attiva la funzione di reception dell'ingresso principale e di portineria Attraverso l'accesso carraio di Via Avigliana 1. Rinnoviamo l'invito all'utenza a NON recarsi fisicamente nei nostri sportelli fino alla fine dell'emergenza ed utilizzare le modalità di contatto telematiche.

Invitiamo le Pubbliche Amministrazioni, i professionisti e le imprese a utilizzare la trasmissione via PEC all'indirizzo protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it o alle altre PEC di settore.

Per maggiori informazioni si può contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico via email scrivendo a urp@cittametropolitana.torino.it



LA BIBLIOTECA STORICA DI VIA MARIA VITTORIA

Nuovamente sospesa l'attività in presenza anche per il personale assegnato alla "Biblioteca di storia e cultura del Piemonte" situata a Palazzo Cisterna ma ricordiamo che le consultazioni online sono sempre possibili scrivendo a biblioteca_storica@cittametropolitana.torino.it



Carla Gatti

“Soddisfatti della Regione per lo studio sulla stazione di Chivasso”

Città metropolitana, Province di Asti e Novara dopo l'incontro con Gabusi

“Siamo molto soddisfatti che l'assessore Gabusi abbia assunto l'impegno politico di estendere lo studio realizzato tempo fa dalla Regione Piemonte sulle fermate dell'alta velocità, decidendo di approfondire soltanto il caso delle stazioni di Chivasso e di Novara”. Questo il commento del vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco, del presidente della Provincia di Asti Paolo Lanfranco e della vicepresidente della Provincia di Novara Michela Leoni al termine della riunione svolta venerdì 30 ottobre con l'Assessore regionale ai trasporti. Gabusi ha assicurato che cercherà di reperire nel bilancio regionale i fondi per questo approfondimento delle attività di studio e progettazione delle fermate di Chivasso e di Novara.



Gli amministratori della Città metropolitana di Torino e delle Province di Asti e Novara si battono da tempo per portare avanti il progetto della stazione ferroviaria di interscambio “Porta Canavese” a Chivasso. Insieme all'auspicata fermata di Novara, la stazione di interscambio consentirebbe a migliaia di utenti della Valle d'Aosta, del Canavese, del Monferrato, del Biellese, del Vercellese e del Novarese di poter usufruire a pieno titolo del sistema ferroviario ad alta velocità. La stazione “Porta Canavese” è un progetto promosso dall'associazione chivassese “Identità Comune” e condiviso dagli amministratori locali. L'idea è quella di realizzare l'infrastruttura sull'area a nord della città, in frazione Montegiove, nel punto in cui si incrociano la linea ad Alta Velocità Torino-Milano e quella storica Aosta-Ivrea-Chivasso, servendo l'utenza del Chivassese, dell'Eporediese, dell'Astigiano e della Valle d'Aosta diretta a provenire da Milano e negli altri capoluoghi del centro e nord Italia.

Cesare Bellocchio



LA NOSTRA COMMUNITY CRESCCE!

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana,
continuamente aggiornato con nuovi contenuti,
ha totalizzato ad oggi circa 650.000 visualizzazioni
oltre 14.000 ore di visualizzazione
e 1.300 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



**SEI GIÀ
ISCRITTO
AL NOSTRO
CANALE**

 **YouTube ?**



#ComunicittaMetroTO

TORINO
METROPOLI

Greetings from
chieri

Cari tutti,

Vi mando questa bella cartolina che ho trovato per caso in un'edicola. Risale agli anni '50, quando a Chieri era ancora fiorente l'attività del tessile, che dal medioevo ha caratterizzato la città. Però che posto delizioso! A cena ieri sera ho gustato i grissini rubatà, tipici della zona: proprio un'altra cosa rispetto alle confezioni industriali. E che dire del Freisa di Chieri in versione secca e frizzante o del dolce ma non stucchevole Cari, che accompagna la focaccia chierese. Lo so, sono un goloso. Ma ho anche passato la giornata a visitare chiese e palazzi medioevali. Che belli gli affreschi del battistero del duomo con quelle facce e quelle espressioni tipiche del gotico internazionale! E sono rimasto incantato anche dal barocco visitando la cupola di San Bernardino di Bernardo Vittorino. Giochi di luce e ombre creano forme che cambiano al variare della luce del giorno. Belli! Oh, ce ne sarebbe da raccontare per un giorno! Dimenticavo l'ultima emozione. Ho visitato i locali dell'ex seminario dove studiò Don Bosco. Nel piccolo museo ci si immerge in un'atmosfera ottocentesca ed è così facile immaginare il Santo che studia o che lavora nelle botteghe artigiane o che stupisce i coetanei con i suoi giochi di magia e da saltimbanco. Spero di tornare presto a visitare Chieri.

Saluti!



**Benvenuti a
Chieri**

Sono quasi 18mila gli abitanti di Beinasco, cittadina bagnata dal fiume Sangone e composta - oltre che dal capoluogo - dalla frazione di Borgaretto e dalle borgate Borgo Melano e Fornaci: il suo territorio è il più piccolo tra i Comuni della cintura di Torino. Il castello raffigurato dalla cartolina è al centro della sua storia: Beinasco - nata in epoca romana - fu feudo dei Signori di Piossasco fin dal 1100 circa, e nel 1239 Federico di Piossasco cedette, in segno di devozione, il maniero alla città di Torino. Ridotta per secoli a un semplice borgo agricolo, dagli ultimi decenni dell'800 fu dedicata alla fabbricazione di mattoni: fino agli anni '30 del secolo scorso la lavorazione era totalmente manuale, l'argilla veniva impastata con le zappe e pestata a piedi nudi. Nella seconda metà del Novecento visse un imponente sviluppo industriale, con un incremento di popolazione del 1000% (da 2.000 a circa 20.000 unità). Da visitare: la chiesa settecentesca di San Giacomo Apostolo, con facciata in barocco piemontese; la coeva chiesa della Confraternita di Santa Croce, oggi sconsacrata e sede delle riunioni del Consiglio comunale, e la chiesa di Sant'Anna a Borgaretto, anch'essa settecentesca.

**Benvenuti
Beinasco**

#ComunicittaMetroTO

TORINO
METROPOLI

Greetings from
beinasco

#ComunicittaMetroTO

Greetings from
moncalieri

A Moncalieri passarono Romani, Longobardi e Franchi. Furono le lotte fra le vicine Asti e Chieri, per il possesso di traffici e mercati nel XIII secolo, che ne determinarono lo sviluppo dell'abitato fortificato sulle pendici della collina, a sbarramento del fiume Po, dove il controllo del passaggio era gestito dai Templari. Il Castello, patrimonio UNESCO, ne è il simbolo: una fortificazione nata come difesa che si trasformò fino a diventare residenza estiva di Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia.

Passeggiando per il centro storico la piazza Vittorio Emanuele II fa da cornice alla gotica chiesa di Santa Maria della Scala (che custodisce le reliquie del patrono, il Beato Bernardo di Baden) e al Palazzo Civico, mentre al fondo della piazza la via Carlo Alberto è chiusa dalla facciata neoclassica del Real Collegio; continuando verso le vie del nucleo urbano più antico, si apprezzano le eleganti facciate dei palazzi aristocratici, le chiese, i conventi, i cortili, gli stretti vicoli e i portici, testimonianze che vanno dal gotico al rinascimento e al barocco. Infine i percorsi panoramici sulla collina svelano scorci e paesaggi unici sui colli e sull'intera linea delle vette alpine.



**Benvenuti a
Moncalieri**

UNA CARTOLINA DA...
 Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline.
 Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese.
 Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio.
 Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittaMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni.
 Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine.
 Da Caluso a Beinasco, da Chieri a Moncalieri, Poirino, Leini...chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.g.a.

#ComunicittaMetroTo



Leini o Leini?

Provate a chiedere la strada per Leini, le persone vi guarderanno strano. Perché sul territorio metropolitano, per tutti è Leini. Il nome del comune ha infatti una storia controversa: un Regio decreto del 1939, emanato su proposta del governo Mussolini, abolisce la "y" dall'originario toponimo Leyni, analogamente a quanto accaduto ad altre centinaia di toponimi in nome dell'italianizzazione. Alla caduta del fascismo gli abitanti di Leini ricominciarono a scrivere il nome del paese alla vecchia maniera: Leyni, ma poi la tendenza popolare tolse la "y" trasformandola in "i" e mantenendo l'accento finale. Un'abitudine che venne sancita da una richiesta, nel 1997, del Consiglio comunale alla Regione Piemonte. E quando all'inizio degli anni Duemila il Comune si è dotato di uno Statuto, il nome definitivo è diventato appunto Leini, senza y ma con l'accento finale.

Colpo di scena nel 2009: il Ministero dell'Interno stabilisce che il toponimo corretto è quello stabilito con il Regio decreto del 1939, cioè senza la "y" e senza l'accento finale: Leini. Al Consiglio comunale non resta che prendere atto della modifica. Ma la lingua parlata ha ragioni che la burocrazia non rileva: nel linguaggio comune resta ancora Leini.



Benvenuti a
Leini

#ComunicittaMetroTo



È la sua torre campanaria, di indiscutibile impronta barocca, a richiamare l'attenzione del viandante. Della seconda metà del Settecento sembra voler rimarcare la presenza dell'abitato nel cuore del pianalto, nato dall'incontro dei ghiacciai scivolati dalle Alpi.

Dall'incerta origine romana, ha vissuto sotto il dominio dei Conti di Blandrate ai tempi del Barbarossa, fino a Filippo di Savoia a partire dal Trecento e poi di Amedeo VI, il Conte Verde. Un territorio testimone di eventi ben presenti nelle pagine della storia locale e non, con i poirinesi anch'essi vittime delle epidemie di peste nel Seicento e testimoni del passaggio degli eserciti napoleonici.

Nel piccolo centro storico troviamo la chiesa di San Giovanni Battista, consacrata nella prima metà del 1500, con le sue tre gotiche navate. Oggi la facciata si presenta in stile neoclassico con un affresco del pittore poirinese Paolo Guidano. Incuriosisce la presenza della chiesa di San Sebastiano, una costruzione gotica della prima metà del Quattrocento. Ma l'edificio più antico è Palazzo Valgorrea, citato in un diploma di Federico Barbarossa del 1152.

Per gli amanti della buona tavola non possiamo concludere questa cartolina senza citare la Tinca Gobba Dorata, divenuta famosa attraverso i secoli grazie al suo valore alimentare e allevata con passione negli stagni del Pianalto.



Benvenuti a
Poirino

INTERPELLANZA

QUANTO È DIFFICILE STUDIARE AD OULX SE ABITI IN ALTA VALLE CHISONE

Illustrando l'interpellanza, il Consigliere Silvio Magliano della lista "Città di città" ha fatto riferimento al disagio degli studenti residenti in val Chisone che usufruiscono del trasporto pubblico locale per recarsi al Liceo



Des Ambrois di Oulx, con orari assolutamente inadeguati, soprattutto per il ritorno a casa, visto che una corsa è limitata a Sestriere e i ragazzi debbono attendere 40 minuti per poter usufruire della corsa successiva. Magliano ha ricordato che alcuni studenti del Des Ambrois sono anche atleti e che i tempi morti nuociono quindi doppiamente alle attività in cui sono impegnati. Magliano ha quindi chiesto se la Città metropolitana intende intervenire sulla ditta che assicura il servizio, per fare in modo che il servizio stesso sia adeguato alle esigenze dell'utenza. Il Consigliere del gruppo di centrosinistra ha anche ricordato che, ai sindaci dell'alta val Chisone che chiedevano un potenziamento del servizio, l'Agenzia metropolitana per la mobilità ha risposto che il potenziamento del servizio sarebbe possibile

a fronte di uno stanziamento di fondi da parte loro. Il Consigliere delegato ai trasporti, Dimi- tri De Vita, ha risposto che la questione della carenza del servizio assicurato dalle linee 285 e 282 è nota da almeno una decina di anni. Ha poi ricordato al Consiglio che il fondo nazionale per il trasporto pubblico è stato consistentemente tagliato negli ultimi anni, che la Città metropolitana contribuisce con 2 milioni l'anno ai costi sopportati dall'Agenzia per la mobilità e che non può influire più di tanto sulle sue scelte. De Vita ha fatto presente che non è inusuale che un comune intervenga finanziariamente per potenziare una linea del trasporto pubblico locale e che attualmente la Città metropolitana non ha la possibilità di stanziare ulteriori somme per singole linee. A giudizio di De Vita il maggior costo potrebbe essere presumibilmente sostenuto dal comune di Pragelato, che può contare su un consistente gettito IMU derivante dalle seconde case. Quello che la Città metropolita-



na può fare è un'azione di convincimento nei confronti del Governo, per ottenere un incremento degli stanziamenti statali a sostegno del trasporto scolastico; cosa che consentirebbe alla Direzione trasporti di intervenire con un contributo stimabile in 24.000 euro per la linea 282 e in 7.500 euro per la 285. Magliano si è augurato che sia possibile reperire in futuro nuove risorse per il sostegno al trasporto pubblico in una valle che è pro-

gressivamente andata incontro ad uno spopolamento, causato anche dal venir meno di attività industriali. A giudizio del Consigliere della lista di centrosinistra, la Città metropolitana deve sostenere le eccellenze scolastiche come l'Istituto Des Ambrois, agevolando chi decide di studiare in montagna. Magliano si è anche impegnato a sollevare la questione in Consiglio regionale, visto che la Regione ha competenze e responsabilità in materia.

DELIBERAZIONI

DECADENZA DEL CONSIGLIERE METROPOLITANO PALENZONA E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI FACENTI PARTE DEL GRUPPO "CITTÀ DI CITTÀ"

La Deliberazione è stata approvata all'unanimità senza surroga, essendo andata esaurita la lista "Città di città". Palenzona sarà sostituito dal Consigliere Mauro Carena nella Commissione di cui faceva parte.

QUINTA VARIAZIONE AL DUP-DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020

La Sindaca metropolitana Chiara Appendino ha brevemente illustrato la Deliberazione, ricordando che la variazione riguarda sostan-



zialmente il programma triennale delle opere pubbliche. Sono previsti stanziamenti a favore della mobilità sostenibile per 3,2 milioni di euro, per la manutenzione della viabilità per un milione e per l'edilizia scolastica per 600.000 euro. Un milione è destinato al programma di acquisti e servizi. Il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha



chiesto una riflessione sull'opportunità di un'ulteriore variazione, da approvare prima dell'assestamento. Tale variazione sarebbe utile per dare al territorio segnali importanti in termini di investimenti su materie come la viabilità e la tutela del territorio stesso. Montà ha ricordato che esiste una quota cospicua di avanzo utilizzabile, che può essere destinata con procedure celeri, per evitare che le somme diventino spendibili solo in un successivo bilancio. Con i poteri sindacali, a giudizio del capogruppo della lista "Città di città", si possono assumere decisioni importanti entro il 30 novembre. Il Consigliere Mauro Carena del gruppo "Città di città" ha chiesto che l'Ente



recuperi la capacità di fare programmazione, uscendo da un momento drammatico e svincolandosi dai vincoli burocratici. Secondo Carena, a prescindere dall'emergenza pandemica, i territori montani stanno vivendo un momento di riscoperta, in cui numerosi cittadini sono interessati ad investire risorse per

insediare nuove attività economiche. A fronte di adeguate disponibilità finanziarie, i comuni saprebbero come e dove investire eventuali risorse messe a disposizione dalla Città metropolitana.

Il Consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha ricordato che esistono iter da rispettare, ma ha ribadito l'impegno a destinare tutte le risorse disponibili, portando come esempio i 4 milioni di euro messi recentemente a disposizione dal Ministero dell'Istruzione per il miglioramento dell'edilizia scolastica. Bianco ha anche fatto presente che attualmente gli uffici tecnici, proprio per consentire all'Ente di impegnare tali somme, stanno sopportando un notevole carico di la-



voro di progettazione. Anche per questo, grazie a precedenti variazioni, sono stati messi direttamente a disposizione dei comuni fondi per 1,5 milioni di euro, che hanno consentito di alleggerire il carico delle incombenze tecniche che grava sugli uffici della Città metropolitana. Bianco ha assicurato che nel 2021 si cercherà di migliorare la programmazione dei lavori, compatibilmente con la situazione finanziaria e con le eventuali esigenze finanziarie collegate all'emergenza pandemica.

La Sindaca Appendino ha assicurato che il confronto sulle priorità in materia di investimenti proseguirà in conferenza dei capigruppo, con approfondimenti sui successivi interventi da programmare. La Deliberazione è stata approvata con 8 voti favorevoli e 4 astensioni.

SESTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

La Sindaca Appendino ha spiegato che la variazione è propedeutica all'assestamento di bilancio e tiene conto dell'erogazione di fondi statali per 26 milioni stabilita dal governo a

favore della Città metropolitana di Torino, a compensazione della riduzione delle entrate tributarie proprie e di altre criticità a cui sono andati incontro in tutta Italia gli Enti di area vasta. La riduzione delle entrate è stimata in 7,7 milioni di euro. La variazione prevede anche un incremento di 4 milioni del fondo di riserva per spese urgenti e una disapplicazione dell'avanzo libero per 11 milioni, con il mantenimento di un ammontare di 5,5 milioni per compensare ulteriori minori entrate. La manovra, ha spiegato la Sindaca metropolitana, consente ulteriori interventi successivi e garantisce il raggiungimento dell'equilibrio finanziario a fine anno. Appendino ha anche sottolineato con soddisfazione che è migliorato l'indice di tempestività nei pagamenti da parte dell'Ente. Ha inoltre ricordato lo stanziamento di un milione di euro per interventi di emergenza a seguito dell'evento alluvionale dell'inizio di ottobre. La Deliberazione è stata approvata, con un emendamento tecnico per la correzione di un errore materiale, con 9 voti favorevoli e 5 astensioni.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DUP 2021-2023

La Sindaca Appendino ha ricordato la necessità di rivedere il DUP, che sarà successivamente integrato con il piano dei fabbisogni, il piano delle dismissioni e altre documentazioni. Il piano dei fabbisogni di personale è stato presentata alla parte sindacale e posto all'attenzione della I Commissione. Il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha evidenziato che occorre rispettare le tempistiche e che gli allegati allo schema del DUP dovranno essere esaminati dalle competenti Commissioni, con un coinvolgimento di tutti i gruppi, nonostante la difficoltà presenti. La Consigliera Maria Grazia Grippo della lista "Città di città" ha sottolineato l'importanza di un confronto sul piano dei fabbisogni con tutti gli attori in campo, soprattutto con i Consiglieri che devono poter approfondire la questione. Ha poi sottolineato che i dipendenti hanno consentito all'Ente di attraversare momenti molto difficili e faranno altrettanto in futuro. È quindi indispensabile affrontare non soltan-



to il fabbisogno in termini numerici di unità di personale. Ci sono questioni organizzative da valutare, per recuperare tempo e credibilità nei confronti dei dipendenti e dei territori che usufruiscono dei servizi della Città metropolitana. Il Vicesindaco Marco Marocco ha replicato che, a suo giudizio, non è stato perso tempo, stanti i vincoli normativi e finanziari posti all'azione degli Enti locali. Secondo il Vicesindaco, l'impegno che l'amministrazione e la dirigenza hanno messo in campo per potenziare il patrimonio professionale non può essere messo in discussione, perché il piano assunzionale è ambizioso e importante ed è scaturito dal confronto con la parte sindacale. Quella dei fabbisogni secondo Marocco è una sfida per tutti, al di là della differenti appartenenze politiche, perché occorre aiutare i dipartimenti in sofferenza da anni per carenza di personale. La Deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli e 6 astensioni.



ORDINI DEL GIORNO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DELEGATO DIMITRI DE VITA SUL RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA DELL'ARTSAKH-NAGORNO KARABAKH

Il Consigliere delegato Dimitri De Vita ha illustrato l'ordine del giorno, ricordando che associazioni e gruppi di interesse vicini al popolo armeno hanno chiesto anche agli Enti locali italiani un sostegno per la popolazione armena del Nagorno Karabakh.

De Vita ha poi ricordato i drammi vissuti in passato dal popolo armeno, testimoniati autorevolmente dal più noto ed eminente tra gli esponenti della diaspora armena, il compianto cantautore Charles Aznavour. Ha poi fatto riferimento alla mobilitazione in atto anche in Italia per il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione degli armeni della repubblica dell'Artsakh.



Il Consigliere Silvio Magliano della lista "Città di città" ha espresso condivisione e plauso per quanto proposto dall'ordine del giorno illustrato da collega De Vita, ricordando di aver proposto lo stesso ordine del giorno nel Consiglio comunale torinese e in quello regionale. Magliano ha anche ricordato il legame storico tra il Piemonte e la Casa Savoia e l'Armenia e il riconoscimento del genocidio perpetrato ai danni del popolo armeno da parte del Consiglio comunale torinese.

Il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha riconosciuto che l'ordine del giorno intercetta sensibilità diffuse e che è interessante il fatto che vi siano occasioni per riflettere sul tema, anche se la Città metropolitana non ha competenze dirette sulla politi-

ca estera. Montà ha suggerito di inserire già nel titolo dell'ordine del giorno un riferimento al diritto al riconoscimento del diritto all'esistenza e alla pace per il popolo armeno. A giudizio di Montà il riconoscimento dell'entità statale dell'Artsakh-Nagorno Karabakh spetta però agli organismi internazionali, che devono promuovere il rispetto dei diritti umani in un contesto di perseguimento della pace.

Il Consigliere De Vita ha espresso la sua disponibilità a modificare il titolo dell'ordine del giorno. La Consigliera Maria Grazia Grippo ha annunciato la sua non partecipazione al voto, sostenendo di non disporre dei sufficienti elementi conoscitivi per deliberare su una delicata materia di politica estera. Ha poi ricordato che anche in Consiglio comunale è aperto il dibattito sull'impostazione da dare all'atto che l'assemblea potrebbe adottare a sostegno del popolo del Nagorno Karabakh.

Il Vicesindaco Marco Marocco si è associato alle considerazioni della Consigliera Grippo e ha proposto di trattare la questione in sede di Commissione prima di votare un ordine del giorno che investe questioni di assoluta rilevanza internazionale. Il Consigliere Magliano ha affermato che l'Azerbaigian, governato da una dittatura che bombarda asili e ospedali ed è affiancata da milizie jihādiste, deve essere condannato come aggressore e che altri Enti locali hanno già votato ordini del giorno di sostegno al popolo del Nagorno Karabakh. Ha poi informato l'assemblea che alcuni Consiglieri di Enti locali nelle cui assemblee era stata posta la questione hanno ricevuto mail minatorie da parte di esponenti azeri e che sono in atto azioni di disinformazione da parte dei servizi segreti azeri in molti paesi europei, tra cui l'Italia. Magliano ha fatto riferimento a quanto riportato da autorevoli commentatori e studiosi italiani e alle pesanti prese di posizione della Turchia a sostegno del governo azero. Ha poi ricordato quanto le comunità di origine armena abbiano contribuito al benessere italiano e ha spronato il Consiglio a prendere una posizione netta. La Consigliera delegata Barbara Azzarà ha ringraziato i consiglieri che hanno sollevato il tema, auspicando un approfondimento in Commissione.

Il Vicesindaco Marocco e il Consigliere Mauro Carena della lista "Città di città" hanno assicurato di non aver ricevuto pressioni e minacce da chicchessia, si sono associati alla richiesta di un approfondimento della questione in una seduta di Commissione e hanno annunciato la loro non partecipazione al voto nel caso si fosse deciso di procedere alla votazione stessa. La Consigliera Maria Grazia Grippo ha confermato anche lei la disponibilità ad approfondire la questione nella VI Commissione di cui è presidente. Il Consigliere De Vita ha ringraziato la Consigliera Grippo e ha sottolineato la durissima realtà vissuta dalla popolazione del Nagorno Karabakh, sottoposta a continui bombardamenti. Ha auspicato che i Paesi occidentali facciano presente all'Azerbaigian e all'alleato turco che non si possono violare impunemente i diritti umani. Visto che i bombardamenti continuano, a giudizio di De Vita sarebbe importante che altri Enti locali invitassero il governo italiano a prendere posizione, anche per agevolare un cessate il fuoco. Il Consigliere Claudio Martano della lista "Città di città" si è associato alle considerazioni di De Vita, ricordando che l'ordine del giorno pone come priorità il rispetto dei diritti umani e non esprime posizioni preconcepite su questioni che debbono essere demandate agli organismi internazionali. L'ordine del giorno è stato approvato con 5 voti favorevoli e 5 non partecipazioni al voto. Successivamente, a seguito di un'attenta valutazione di quanto previsto dal regolamento del Consiglio, il Segretario generale ha annunciato che al momento del voto il numero legale era venuto meno e che quindi la votazione non poteva considerarsi valida.

INTERPELLANZE

INTERPELLANZA DELLA CONSIGLIERA MARIA GRAZIA GRIPPO SULLA POLIZIA METROPOLITANA

La Consigliera interpellante ha illustrato l'atto, facendo riferimento alla discussione sul regolamento sull'uso delle armi posta all'attenzione della I Commissione. Secondo l'e-

sponente della lista "Città di città" la vicenda è grottesca, dal momento che, nell'ottobre 2019, il Consiglio aveva approvato il regolamento del corpo di Polizia metropolitana. Tale regolamento prevedeva che il personale di vigilanza fosse automaticamente assegnato al corpo, con il riconoscimento della qualifica una volta che avesse preso servizio il comandante. Grippo ha ricordato che tale personale attende ancora il riconoscimento della qualifica di operatore di Polizia metropolitana, anche se il comandante è stato nominato nello scorso mese di luglio e nel frattempo è stato elaborato un regolamento per la dotazione e l'uso delle armi da parte degli agenti.

Il Vicesindaco Marco Marocco si è reso disponibile a dare una risposta politica ad un tema tecnico articolato, proponendo un approfondimento nella competente Commissione. Secondo Marocco la Regione non ha sollevato problemi politici alla proposta della Città metropolitana di istituire un proprio corpo di Polizia locale facendovi confluire il proprio personale di vigilanza già in servizio. La Regione ha chiesto solo che i propri organi tecnici potessero avviare un approfondimento con il nuovo comandante del corpo, poiché la questione ha attinenza con il tema delle funzioni delegate. Il Vicepresidente della Giunta regionale, Fabio Carosso, ha pertanto convocato l'osservatorio sulle funzioni delegate, ma, a giudizio del Vicesindaco Marocco, l'incontro tenutosi recentemente è stato deludente, perché non si intravedono soluzioni rapide al tema della carenza di personale per la vigilanza faunistico-ambientale. Al momento la funzione non è più esercitabile da parte della Città metropolitana, sia dal punto di vista della dotazione finanziaria che da quello della dotazione di personale, che non viene sostituito quando va in pensione. Il 30 settembre scorso Marocco ha incontrato Carosso e gli assessori regionali Protopapa e Ricca, ricevendo assicurazioni sul reintegro del personale andato in quiescenza, ma nell'ultima seduta dell'osservatorio sulle funzioni delegate è emersa la necessità di ulteriori approfondimenti. È stato pertanto richiesto un incontro urgente sul tema della vigilanza ambientale e faunistica, perché è la Regione che deve re-

perire e mettere a disposizione della Città metropolitana e delle Province adeguate risorse. Il Vicesindaco Marocco ha poi sottolineato che riorganizzare le professionalità in un corpo di Polizia metropolitana è importante e che un approfondimento tecnico sulle risposte fornite dalla Regione sarebbe auspicabile in sede di I Commissione.

La Consigliera Grippo ha assicurato il suo appoggio nel confronto con la Regione, ma ha affermato che sul riconoscimento della qualifica occorre agire autonomamente e presto, perché è stata la Città metropolitana a volersi dotare di un corpo di Polizia locale metropolitana. L'Ente deve dare seguito agli impegni presi istituendo il corpo e nominando il comandante, per cui, a giudizio della Consigliera Grippo, si deve discutere del regolamento delle armi in subordine alla questione del riconoscimento della qualifica.



Il Vicesindaco Marocco ha ricordato la scelta del Consiglio di ottimizzare le funzioni delegate e attribuire il riconoscimento al personale, ma ha anche fatto presente che, dopo l'entrata in servizio del comandante, è emersa la necessità di disporre di un regolamento per la dotazione e l'utilizzo delle armi, da approvare prima e non dopo il riconoscimento della qualifica alle persone dedicate all'espletamento delle funzioni delegate. Marocco ha auspicato un approfondimento tecnico con il comandante del corpo e con il direttore generale della Città metropolitana. La Consigliera Grippo ha chiesto di inserire il tema all'ordine del giorno della seduta della I Commissione in programma giovedì 5 novembre.

All'attenzione della I Commissione il piano dei fabbisogni e il regolamento per l'utilizzo delle armi da parte della Polizia metropolitana

Giovedì 5 novembre la I Commissione del Consiglio metropolitano, presieduta dal Consigliere Antonio Castello della Lista civica per il territorio, ha esaminato il nuovo Regolamento sull'armamento degli appartenenti al corpo di Polizia locale metropolitana e il piano dei fabbisogni di personale per il 2020 e gli anni successivi. Il Vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, ha sottolineato l'esigenza che sia superato in tempi accettabili il disagio vissuto da alcuni settori dell'Ente, alle prese con una consistente diminuzione di personale in servizio. Il direttore generale Filippo Dani ha esposto il piano dei fabbisogni, specificando che è stato oggetto di confronto con le rappresentanze sindacali e che, anche a causa dell'emergenza pandemica, è stato sinora possibile procedere solo a una parte delle assunzioni previste per il biennio 2019-2020. Devono es-

sere concluse le procedure per 9 progressioni verticali, 25 contratti di formazione e lavoro e per l'assunzione di un dirigente a tempo determinato. La procedura per i 25 contratti di formazione e lavoro sarà presto formalizzata con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. L'amministrazione sta lavorando per completare entro dicembre le procedure di assunzione previste nell'anno in corso e per organizzare i concorsi previsti nei primi mesi del 2021. Il numero di unità di personale ritenuto adeguato per assicurare il corretto funzionamento dei servizi è di 850, pari alla media del personale in servizio nel biennio 2018-2019. Il piano prevede anche l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e il miglioramento della performance organizzativa. Il Documento Unico di Programmazione contemplerà a sua volta obiettivi di efficienza e customer satisfaction. Si cercherà di reperire figure professionali innovative, rese necessarie dall'evoluzione della pubblica amministrazione e dei servizi che eroga. La strategia delle assunzioni dovrà superare la logica quantitativa della sostituzione del personale collocato in quiescenza, privilegiando la ricerca di competenze tecniche specifiche, ritenute indispensabili per funzioni strategiche come ad esempio la centrale appalti. Si dovranno anche rafforzare gli uffici dedicati alla ricerca e gestione delle risorse umane ed evitare per quanto possibile nuove fuoriuscite di personale in mobilità. Tra i Dipartimenti

che necessitano di un potenziamento vi sono quelli dedicati all'ambiente, all'edilizia scolastica, alla viabilità e ai lavori pubblici. Fermi restando gli equilibri di bilancio, entro il 2020 sono pertanto previste le assunzioni di 15 cantonieri di categoria B1 tramite i Centri per l'impiego, 6 dipendenti di categoria C appartenenti alle categorie protette dalla Legge 68, 5 di categoria D provenienti da procedure di mobilità o da riassunzioni o da graduatorie di altri Enti, due dirigenti per i settori ambiente e contabilità decentrata. Per il 2021 sono previste le assunzioni di 20 cantonieri tecnici addetti ai mezzi meccanici di categoria B3, un comandante, un vicecomandante, 4 agenti e 2 impiegati amministrativi del corpo di Polizia locale metropolitana, 27 dipendenti da assegnare al Dipartimento Territorio, 11 al Dipartimento Ambiente, 9 al Dipartimento Sviluppo Economico, 3 al Dipartimento Formazione, 27 alle direzioni di staff, due dirigenti per il Dipartimento Opere pubbliche, Sviluppo economico e Territorio-Urbanistica. Si prevedono 10 progressioni verticali dalla categoria B alla C e altrettante dalla C alla D.

La Consigliera Maria Grazia Grippo della lista "Città di città" ha chiesto la documentazione relativa al piano dei fabbisogni e le tempistiche della sua realizzazione. Ha chiesto inoltre in quali Direzioni sono previste le assunzioni ancora da effettuare entro il 2020 e se le progressioni dalla categoria B alla C copriranno i posti vacanti di responsabili dei cantonieri nei Circoli. Il direttore generale Filippo Dani ha risposto che il piano sarà adottato con Decreto della Sindaca e sarà condiviso con il Consiglio e inserito nel DUP e nel Bilancio di previsione 2021-2023. È stato anche precisato che le assunzioni di nuovi cantonieri dovrebbero riuscire a coprire quasi completamente la quota di 175 unità giudicate necessarie per assicurare la corretta operatività delle Direzioni Viabilità 1 e 2. La responsabile della Direzione risorse umane, Daniela Gagino, ha fornito dettagli sulle progressioni verticali, nuovamente consentite agli Enti locali dalle disposizioni e normative nazionali nella misura del 30% dei posti da coprire nella programmazione triennale. Le procedure di progressione devo-





no tener conto della platea dei dipendenti in possesso dei requisiti - in termini di titolo di studio - per passare da una categoria all'altra. Le 10 progressioni dalla categoria B alla C da B a C previste prossimamente serviranno ad assegnare i posti di responsabile territoriale nei Circoli delle Direzioni Viabilità 1 e 2, ma non solo, perché vi sarà una valutazione di altre eventuali esigenze e criticità in Direzioni che hanno subito un calo di personale disponibile. Mancano ad esempio figure professionali che attengono ai profili amministrativi documentali e alla gestione amministrativa dei Dipartimenti. Il Decreto sindacale concernente le procedure di assunzione sarà pronto a giorni e sarà sottoposto all'esame dei revisori dei conti.

In merito al regolamento per la dotazione e uso delle armi da parte del personale inquadrato nel corpo di Polizia locale metropolitana, ai membri della I Commissione è stato spiegato che l'istituzione del corpo è un'operazione complessa, che riguarda anche le relazioni con altri Enti, come la Regione Piemonte, la Prefettura e la Questura. Il tema sarà prossimamente al centro di un incontro con le rappresentanze sindacali. Il comandante Massimo Linarello ha ricordato che il regolamento del corpo, approvato nei mesi scorsi dal Consiglio metropolitano, è stato una scelta discrezionale dell'Ente e un atto di

impulso per la costituzione del corpo stesso. Linarello ha spiegato che è necessario che l'Ente si doti di un regolamento riguardante la tipologia delle armi utilizzate e le modalità della loro assegnazione, utilizzo e custodia. Il passaggio automatico dei dipendenti nel corpo non è stato possibile in mancanza di tale regolamento, che è stato condiviso con il personale interessato. Il testo prende le mosse da quanto già previsto sinora per il personale di vigilanza ambientale e ittico-venatoria do-

tato di armi, apportando i necessari adattamenti. Una volta approvato il regolamento, il comandante potrà chiedere alla Prefettura la modifica del decreto di pubblica sicurezza e si potrà procedere all'attribuzione della qualifica di agente della Polizia locale metropolitana al personale interessato. La Consigliera Maria Grazia Grippo ha ricordato che il personale interessato attende da tempo l'attribuzione della qualifica, che era stata annunciata come conseguenza della nomina e dell'entrata in servizio del nuovo comandante, anche al momento dell'approvazione del regolamento del corpo da parte del Consiglio. Grippo ha lamentato quello che a suo dire è un deficit di credibilità dell'Ente nei confronti dei dipendenti che continuano ad esercitare le funzioni di vigilanza ambientale e faunistica. La Consigliera del gruppo di centrosinistra, riservandosi di confrontarsi con i colleghi della lista "Città di città", ha annunciato di non essere personalmente disponibile a votare il regolamento sull'utilizzo delle armi fino a quando l'amministrazione non fornirà adeguate rassicurazioni sulla regolarità e sulla conclusione della procedura per la costituzione del corpo, soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione della qualifica ai dipendenti interessati.



UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

PTGM, l'11 novembre online l'illustrazione ai Comuni del territorio

La Città metropolitana prosegue nella predisposizione del PTGM - Piano territoriale generale metropolitano, lo strumento di pianificazione spaziale per il governo del territorio delle aree metropolitane. Nei mesi scorsi sono state avviate una serie di analisi territoriali di aggiornamento ed approfondimento per supportare il processo di redazione anche coinvolgendo i territori su temi specifici: ad esempio l'aggiornamento delle unità produttive, il censimento dei siti produttivi dismessi, la ricognizione delle richieste di viabilità.

Ora si deve procedere con la predisposizione della cosiddetta "proposta tecnica di progetto preliminare" e la Città metropolitana vuole ottenere contributi aggiuntivi da parte dei Comuni e delle zone omogenee.

Tenendo conto delle limitazioni imposte dall'attuale stato di emergenza sanitaria rispetto alla possibilità di attivare riunioni, convegni e conferenze in presenza, gli amministratori locali del nostro territorio sono stati invitati dalla sindaca metropolitana Chiara Appendino ad un primo incontro di inquadramento generale delle strategie dei PSM che si terrà on line mercoledì 11 novembre.

Seguirà ai primi di dicembre un altro incontro, sempre virtuale, dedicato all'illustrazione dei principali temi del PTGM: dal sistema insediativo residenziale e produttivo alla mappatura delle progettualità strategiche,

dal contenimento del consumo di suolo alla rete di infrastrutture verdi, connettività ecologica, tutela del suolo e dissesto idrogeologico rivolto ai portavoce ed ai sindaci delle zone omogenee.

Le attività di coinvolgimenti del territorio erano iniziate a luglio 2019 con un questionario rivolto ai Comuni che ha raccolto primi spunti di riflessione sui macro settori di cui il piano si occupa, poi a dicembre 2019 erano state dettate le linee di indirizzo per la formazione del PTGM, mentre a maggio 2020 è stato aggiornato il quadro territoriale generale del sistema infrastrutturale produttivo ed il quadro della viabilità. Sono ancora in corso gli approfondimenti sul sistema del verde e la definizione di nuovi indirizzi per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

COS'È IL PTGM



L'articolo 1 unico della la Legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, alla lettera b) del comma 44, assegna alle città metropolitane la funzione fondamentale di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità



metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano".

Il PTGM, ai sensi dello Statuto metropolitano e della Legge Urbanistica regionale, assume altresì funzione di piano territoriale di coordinamento.

Il nuovo PTGM è costruito a partire dall'eredità del PTC2 che andrà a sostituire integralmente, una volta approvato.

Il PTGM è approvato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei sindaci delle Zone omogenee ed il parere vincolante della Conferenza metropolitana (articolo 8 dello Statuto metropolitano) ed è redatto con il concorso dei Comuni e delle forme associative che svolgono la funzione in materia di pianificazione urbanistica.

C.ga.

Sovraindebitamento, Città metropolitana a fianco di privati e piccole imprese

Nelle prime sei mattinate di apertura al pubblico sono ben 25 le persone incontrate in presenza e 31 quelle raggiunte complessivamente anche via mail e telefono, dallo Sportello sul sovraindebitamento della Città metropolitana di Torino. Il servizio, attivo nella sede di corso Inghilterra dallo scorso 24 settembre e aperto il giovedì dalle 9 alle 13, è stato finora utilizzato in tutti gli spazi orari disponibili, con una media di oltre 4 colloqui al giorno. Più del 60% degli utenti risiede a Torino, almeno un terzo delle persone che si sono rivolte al servizio ha subito gli effetti della crisi economica, a livello familiare e/o lavorativo, causata dalla prima ondata del Covid-19, più di un terzo ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Con questo sportello anche Città metropolitana di Torino, dopo le iniziative già nate a Villastellone ed estese poi a Rivoli e Pinerolo, interviene a fianco di quanti – privati o piccoli imprenditori – si trovano alle prese con problemi di sovraindebitamento. Una convenzione firmata con il Comune di Villastellone estende nel capoluogo l'attività dell'organismo di composizione della crisi "La Rinascita degli Onesti" - in una logica di gestione concordata e associata con l'ufficio Welfare-Pubblica tutela di Città metropolitana – per sostenere e tutelare i consumatori, le piccole e medie imprese, i

commercianti, gli artigiani, i professionisti, gli imprenditori agricoli e gli enti privati non commerciali, nella gestione della crisi da sovraindebitamento. Come gestori della crisi sono stati individuati professionisti dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Torino e dell'Ordine degli avvocati di Torino.

Tra gli obiettivi dello sportello vi è quello di diffondere, anche in ottica preventiva e in collaborazione con le istituzioni anti-usura e le organizzazioni di categoria, la conoscenza della normativa finalizzata a superare la crisi da sovraindebitamento promuovendo forme di educazione finanziaria. La comprensione degli strumenti è utile a promuovere nell'interessato la responsabile partecipazione alle procedure previste dalla legge sul sovraindebitamento. La legge 3/2012, infatti, disciplina l'istituto della composizione della crisi da sovraindebitamento, quale strumento pensato appositamente per i soggetti esclusi dall'ambito di applicazione degli istituti disciplinati dalla legge fallimentare e finalizzato ad affrontare gravi situazioni di crisi finanziaria, anche nell'ottica di ridurre il contenzioso giudiziario.

In conclusione, riportiamo un dato nazionale: in Italia, nel 2019, gli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento hanno gestito complessivamente l'assegnazione di 6747 istanze. Facendo il confronto con altri paesi europei, come la Francia (143.080 situazioni di sovraindebitamento sottoposte a provvigione nel 2019) e la Germania (582.129 persone consigliate nel 2019) si nota una forte disparità numerica, a indicare che il dato sommerso nel nostro paese è particolarmente elevato.

"La creazione nella nostra sede di corso Inghilterra di questo sportello" spiega il vicesindaco metropolitano Marco Marocco "può intercettare il bisogno rappresentato dai soggetti fragili e dalle frange economicamente e culturalmente più deboli della popolazione, facendo in modo che non si sentano sole e permettendo di attuare moderne azioni strategiche nell'ambito del nuovo welfare metropolitano, anche orientate all'assistenza psicologica e alla presa in carico da parte servizi territoriali".

c.be.



LO SPORTELLO HA SEDE A TORINO IN CORSO INGHILTERRA 7 AL 2° PIANO (STANZA 16). IN PERIODI NON SOTTOPOSTI A RESTRIZIONI CAUSATE DAL COVID RICEVE IL PUBBLICO OGNI GIOVEDÌ H 9/13 (SOLO SU APPUNTAMENTO). DIVERSAMENTE, LO SI PUÒ CONTATTARE SCRIVENDO A SOVRAINDEBITAMENTO@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT O TELEFONANDO AL NUMERO 011.861.6029

Prevenire l'analfabetismo funzionale

Un nostro documentario per il progetto Erasmus+

Il progetto europeo si chiama "Prévenir l'illettrisme par des dispositifs innovants" ed ha avuto come scopo la lotta contro l'analfabetismo funzionale con metodi innovativi, attraverso laboratori di comprensione del testo e di collaborazione fra studenti. Il termine analfabetismo funzionale, o illetteratismo, indica l'incapacità di usare in modo efficace le abilità di lettura, scrittura e calcolo nelle situazioni della vita quotidiana; si traduce quindi in pratica nell'incapacità di comprendere, valutare e usare le informazioni.

Candidato sul bando Erasmus+ e convalidato a luglio 2017 dall'Unione Europea, ha aperto nell'arco di tre anni consecutivi, prospettive di cooperazione nell'innovazione e scambio di buone pratiche.

Ha visto l'impegno dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte attraverso adattamento di metodi e contenuti all'istruzione per adulti (CPIA) e all'adeguamento dei contenuti per



il lavoro su piattaforme di formazione a distanza: una proposta innovativa elaborata dal gruppo di lavoro, adatta a sperimentazioni in scuole di ogni ordine e grado.



Il percorso del progetto prevedeva partner francesi, turchi italiani e romeni, muovendosi intorno all'adattamento del dispositivo Roll che in Francia è applicato da molti anni e che si occupa appunto di tecnica di comprensione del testo nella scuola dell'obbligo.

Ogni partner attraverso lo strumento delle mobilità previste dal progetto, ha potuto confrontarsi e studiare il metodo Roll adeguandolo e adattandolo al proprio contesto territoriale e proponendo soluzioni innovative.

I partner piemontesi erano rappresentati dall'ufficio scolastico regionale per il Piemonte (USR Piemonte) e dagli insegnanti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA) che hanno sperimentato un adattamento del Roll nei confronti di un pubblico adulto e in gran parte straniero al fine di dare strumenti di comprensione a persone poco alfabetizzate.

Tutte le metodologie e le prassi sperimentate e adattate nel corso del progetto hanno permesso la creazione di "Lascia



che ti racconti", un sistema integrato per lo sviluppo della comprensione del testo.

Più info sul sito di progetto <https://erasmus-illetterisme.fr> e <https://www.roll-descartes.fr>

Il percorso iniziato nell'anno scolastico 2017-2018 ha subito una battuta di arresto a causa della pandemia e si è poi concluso attraverso l'uso strumenti di mobilità on line.

L'evento moltiplicatore del progetto si è tenuto a giugno con gli interventi di Rocco De Paolis, docente e membro del Comitato "Frammenti di Innovazione", Alessandra Ferrari docente CPIA, Giulia Bertagnolio dell'USR Piemonte.

IL RUOLO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL PROGETTO

L'USR Piemonte e gli insegnanti dei CPIA si sono posti anche il problema di come tramettere le metodologie e le esperienze dell'applicazione del metodo, durante le loro lezioni in classe



con gli studenti, sia al fine di trasmetterli ad altri insegnanti, sia a livello di documentazione.

È nata quindi una collaborazione con la Direzione comunicazione con i cittadini della Città metropolitana di Torino attraverso l'impegno dei suoi esperti di audiovisivi.

Gli insegnanti hanno potuto apprendere tecniche di ripresa, sceneggiatura e montaggio di contenuti audiovisivi, oltre ad una consulenza sui materiale informatici e di ripresa.

Sono state quindi realizzate diverse ore di lezione dove gli insegnanti hanno potuto mettersi alla prova per arrivare preparati al momento della documentazione lezioni.

Sono stati prodotti numerosi materiali, girati proprio nel momento in cui accadeva l'azione che sono poi confluiti in piccolo documentario riepilogativo dell'esperienza realizzata dalla Città metropolitana.

*Cristiano Furriolo
Carla Gatti*



PER VEDERE IL DOCUMENTARIO, BASTA ANDARE SUL CANALE YOUTUBE DI CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO ALL'INDIRIZZO [HTTPS://YOUTU.BE/SU1VUBWQ0CS](https://youtu.be/SU1VUBWQ0CS)

Il 20 novembre conferenza online sulle potenzialità dei 5 Laghi di Ivrea

Nell'ambito del progetto europeo LUIGI

I Cinque Laghi della Serra - Sirio, Pistono, Nero, di Campagna, San Michele - sono sparsi su un'area di circa 10 Km quadrati intorno alla città di Ivrea e sono un patrimonio naturale della cui im-

portanza, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendone l'arricchimento sociale ed economi-



portanza e delle cui potenzialità il territorio sta prendendo coscienza. Dei "Servizi ecosistemici per territori più vivibili: il caso dei 5 Laghi di Ivrea" si parlerà venerdì 20 novembre dalle 16,30 alle 19,30 nel corso di una videoconferenza online in programma sulla piattaforma Cisco Webex, nell'ambito del progetto Interreg Alpine Space. Alla videoconferenza sono invitati amministratori locali ed esponenti di associazioni e gruppi di persone interessati alla valorizzazione di un patrimonio ambientale di rilevante valore.

Luigi-Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures è un progetto europeo che nasce

co. Quattordici partner istituzionali di Germania, Slovenia, Francia, Austria, Svizzera e Italia, tra i quali la Città metropolitana di Torino, sono impegnati a valorizzare in tutto l'arco alpino e nelle aree urbane che gli sono più vicine l'erogazione di servizi ecosistemici legati all'economia e alla cultura, coinvolgere e responsabilizzare i decisori politici locali e gli altri attori strategici, favorire e stimolare investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture verdi.

La Città metropolitana di Torino ha scelto come area pilota il Sito di interesse comunitario dei 5 Laghi di Ivrea, nei comuni di Borgofranco d'Ivrea,

Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, un'area di 1.599 ettari dichiarata Zona speciale di conservazione nel 2016 e gestita dalla Città metropolitana di Torino dal 2018. Grazie al progetto Luigi l'analisi dei servizi ecosistemici garantiti dai 5 Laghi - oggi e in un auspicabile futuro - sarà affiancata da azioni di gestione e tutela condivise con tutti gli attori del territorio e con gli agricoltori, che saranno affiancati nell'adozione di pratiche colturali che garantiscano la salvaguardia e la produzione dei servizi ecosistemici.

"Il progetto LUIGI - sottolinea Riccardo Santolini, docente di ecologia all'Università di Urbino - deve cercare di recuperare da parte dei cittadini la consapevolezza dell'importanza e della bellezza del territorio. Si deve lavorare sulle risorse naturali e sulle attività che le possono valorizzare". "Il tema dei servizi ecosistemici - prosegue Santolini - è una chiave importante, un paradigma da utilizzare per offrire strumenti nuovi ad un'economia che deve cambiare l'approccio alle risorse naturali. Il lavoro della natura e quello dell'uomo che la aiuta a fare il suo lavoro diventano un aspetto importante da esaminare, approfondire,

capire, condividere e sostenere. Occorre riscoprire il territorio e i suoi ecosistemi, valorizzando il lavoro che offrono, mettendo sul piatto della bilancia questo lavoro, perché sia valutato adeguatamente. È questo lo spirito della Legge 221 del 2015, in cui sono definiti i servizi ecosistemici e un modello di green community locali, che dall'ambiente ricavano servizi che, a loro volta, innescano nuovi processi economici e generano un benessere vero e non aleatorio”.

I CINQUE LAGHI DI IVREA

Il Lago Sirio è al confine tra Ivrea e Chiaverano ed è l'unico tra i Cinque Laghi ad essere alimentato da una sorgente. Circondato da un ontaneto, costituisce un habitat ideale per numerose specie vegetali e animali tipiche degli ambienti acquatici come germani reali, gallinelle d'acqua, rane e raganelle. Una strada per la maggior parte asfaltata lo circonda per intero ed è possibile percorrere l'Anello del Lago Sirio e delle Terre Ballerine, un percorso naturalistico che segnala

tramite cartelli le peculiarità del territorio, come ad esempio i resti dell'antico acquedotto romano. L'Anello del Lago Sirio si congiunge con quello del Lago Pistono per cui è possibile camminare sui sentieri fino a Montalto Dora. Sul Lago Sirio sono presenti le sedi della Società Canottieri, lo Chalet Moia, il Camping dei Laghi e alcuni ristoranti. Il Lago Pistono ha origine glaciale, è alimentato dal rio Montesino e dalle acque provenienti dai fontanili di Bienca e dalla regione dell'antico Lago Coniglio, prosciugato a fine '800 per sfruttare industrialmente la torbiera sottostante. Le acque dell'emissario fornivano la forza motrice al mulino di Montalto Dora e sono tuttora controllate da una diga. Il lago è circondato da un anello che parte da Montalto e si connette poi a quello del Lago Sirio.

Il Lago di Campagna, noto anche come Lago di Cascinette, si trova poco distante dal paese omonimo. Dalla spiaggia accanto al cimitero di Cascinette si gode la splendida vista del castello San Giuseppe arroccato

sulla collina e delle Prealpi sullo sfondo. È possibile passeggiare intorno al lago seguendo sulla destra un sentiero che si inerpica sulle rocce basaltiche conducendo verso il Lago Sirio, oppure godersi i riflessi del tramonto sulle panchine o seduti sul promontorio roccioso alla sinistra dell'insenatura. Poco oltre, un'area attrezzata mantenuta dal Comune di Cascinette si apre su un'altra insenatura del lago.

Quello di San Michele il più piccolo dei Cinque Laghi della Serra di Ivrea. Occupa una depressione rocciosa di origine glaciale. Vicino al lago vi è un panoramico promontorio, dal quale si raggiunge la piccola chiesetta dei Tre Re, sul Monte Stella, risalente all'XI secolo.

Il Lago Nero di Borgofranco d'Ivrea è alimentato principalmente dalla pioggia ed è caratterizzato da una suggestiva isoletta nella parte meridionale. Il suo nome deriva dal colore scuro dell'acqua, derivante dalla fitta vegetazione che lo circonda.

Michele Fassinotti



SERVIZI ECOSISTEMICI PER TERRITORI PIÙ VIVIBILI

IL CASO DEI 5 LAGHI DI IVREA

venerdì 20 novembre ore 16.30 | 19.30
in videoconferenza online
sulla piattaforma Cisco Webex



Linking
Urban and
Inner-Alpine
Green
Infrastructure

SAVETHEDATE

CHI È LUIGI?

**È UN PROGETTO EUROPEO IMPORTANTE PER RENDERE
I 5 LAGHI D'IVREA FATTORE DI SVILUPPO E DI TUTELA AMBIENTALE**

Urban and Inner Alpine Green Infrastructures è un progetto finanziato dal programma Spazio Alpino pensato per valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendone l'arricchimento sociale ed economico.

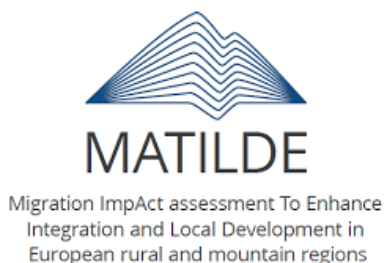
Quattordici partner istituzionali di Germania, Slovenia, Francia, Austria, Svizzera e Italia, tra cui Città metropolitana di Torino, sono impegnati a valorizzare in tutto l'arco alpino e nelle aree urbane più limitrofe l'erogazione di servizi ecosistemici legati all'economia e alla cultura, coinvolgendo e responsabilizzando i decisori politici locali e gli altri attori strategici, favorendo e stimolando investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture verdi.

La Città metropolitana di Torino ha scelto come area pilota il Sito di Interesse Comunitario dei 5 Laghi di Ivrea, nei comuni di Borgofanco d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, un'area di 1.599 ettari dichiarata Zona Speciale di Conservazione nel 2016.

**VI ASPETTIAMO ONLINE IL 20 NOVEMBRE PER DISCUTERE
CON VOI DI QUESTA OPPORTUNITÀ**

Ripopolare le aree montane? Con Matilde si studia l'accoglienza

Ad inizio 2020 è stato lanciato il progetto MATILDE - Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas finanziato dal programma Horizon 2020.



Il progetto, al quale partecipa la Città metropolitana di Torino in qualità di partner, è coordinato da Eurac Research, ha la durata di tre anni e coinvolge 25 partner di 10 paesi europei per studiare e testare un quadro metodologico transdisciplinare per misurare l'impatto che la migrazione di cittadini di paesi terzi esercita sullo sviluppo locale, nelle regioni rurali e montane di tutta Europa. I cittadini di paesi terzi sono un importante fattore di sviluppo socio economico, ma il loro impatto in contesti territoriali montani e rurali è ancora troppo poco conosciuto. I ricercatori di MATILDE hanno iniziato con analisi approfondite delle regioni coinvolte, ciascuna delle 13 aree pilota del progetto è stata esaminata concentrandosi sugli sviluppi

demografici, le tendenze economiche e l'accessibilità dei servizi di base come scuole e ospedali, variabili cruciali nel determinare l'attrattività e le prospettive di sviluppo.

Nel contempo, vengono intervistati gli esperti delle tematiche al centro delle analisi: Città metropolitana di Torino ha avviato proprio in questi giorni una serie di interviste a chi si occupa di montagna, ma anche di migrazioni per cogliere i loro spunti ed approfondire poi le loro riflessioni.

Il sociologo Filippo Barbera, docente universitario dell'Università degli Studi di Torino presso il Dipartimento di scienze sociali dove insegna sviluppo locale, innovazione sociale e teoria sociale applicata, parla anche nella sua veste di socio fondatore dell'Associazione Riabitare l'Italia, dove si occupa di ripopolamento dei territori montani.

"I territori nel nostro paese sono metro montani poiché sorgono vicino ai territori ur-



bani, vicino alle città. Infatti, se noi ricoprissimo tutta la pianura padana di acqua l'Italia a quel punto sarebbe, con l'esclusione del tavoliere delle puglie, un'unica e sola grande montagna. Territori che hanno bisogno di innovazione, l'innovazione in questo caso la portano le persone che decidono di stabilirsi in montagna con progetti di vita e di lavoro innovativi. In sociologia l'innovatore è sempre stato indicato come soggetto periferico, soggetto esterno ai contesti che porta - come le api spargono in giro il polline - innovazione, quindi biodiversità. In questo caso l'individuo



capacità imprenditoriale. Come lo si fa? Lo si può fare in vari modi, ogni territorio ha la sua via, non c'è un'unica ricetta, l'importante è che i territori siano accoglienti rispetto all'innovazione e che le istituzioni regionali, metropolitane, le istituzioni pubbliche approntino misure e politiche pubbliche perché ciò avvenga in modo più semplice".

Solo così, la nostra montagna potrà tornare ad essere un asset per il nostro Paese.

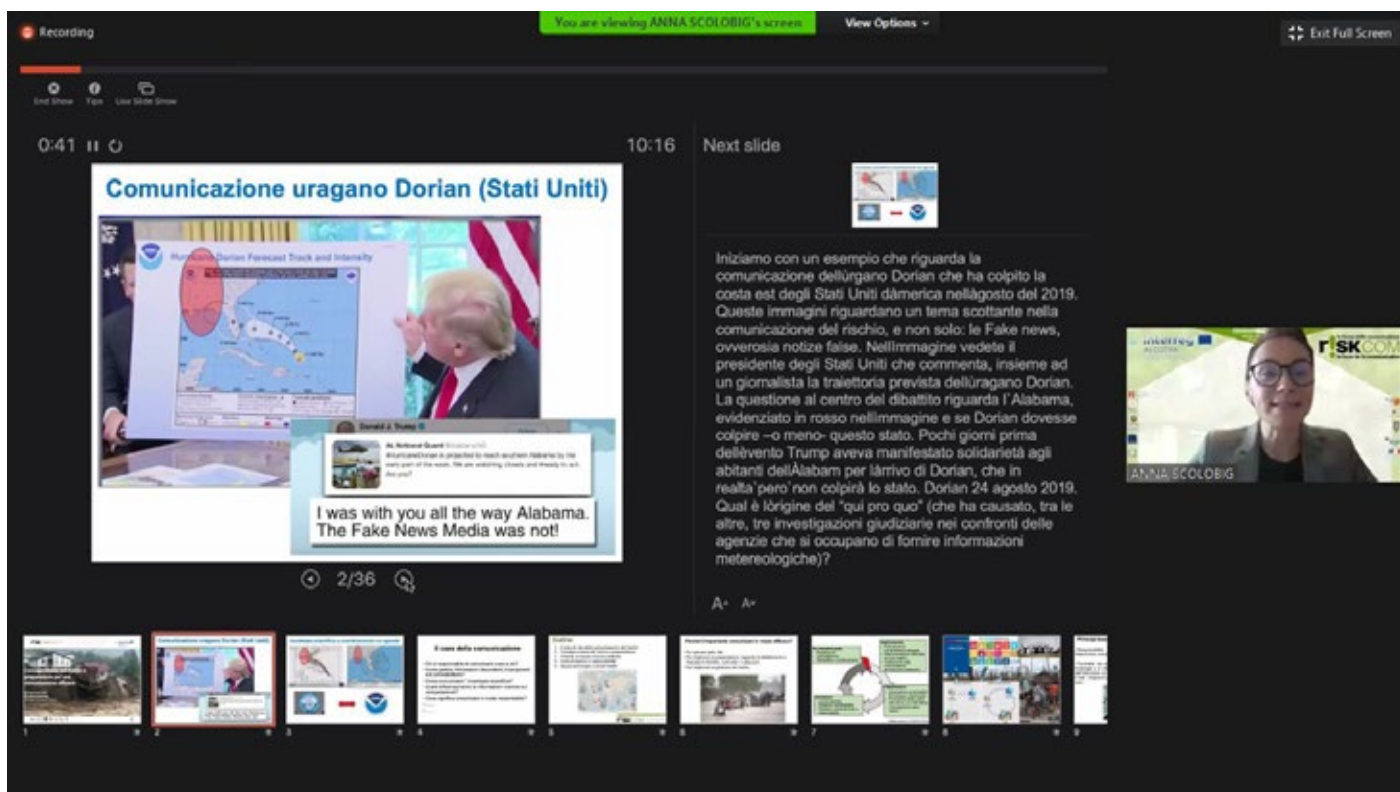
*Carla Gatti
Fabiana Stortini*

porta innovazione nei sistemi sociali, culturali ed economici" sottolinea.

Aggiunge Barbera "Per questo i territori devono essere accoglienti, devono essere in grado di assorbire l'innovazione, non basta l'offerta esterna di innovazione se questi territori la respingono. E quindi, occorre fare spazio agli innovatori, dare loro voce, dare loro potere, dare loro risorse, asset e



Pitem Risk: comunicare il rischio richiede partecipazione



Tre giorni di lavoro intenso, in videoconferenza, per il Piano integrato tematico Risk, che ha come principale obiettivo la prevenzione e la gestione dei rischi naturali. Il Pitem Risk vede insieme la regione Valle d'Aosta come capofila, la Regione Piemonte, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Torino, la Fondazione Cima per la parte italiana e per la parte francese il Service départemental de secours e d'incendie (cioè i pompieri) della Savoia e di Alpes-Haute Provence, la regione Provence-Alpes-Cote d'Azur, il consiglio dipartimentale dell'Alta Savoia e il Bureau de recherches géologiques e minières (Brgm). Quattro i progetti in cui è declinato: Risk com, dedicato alla comunica-

r!sk

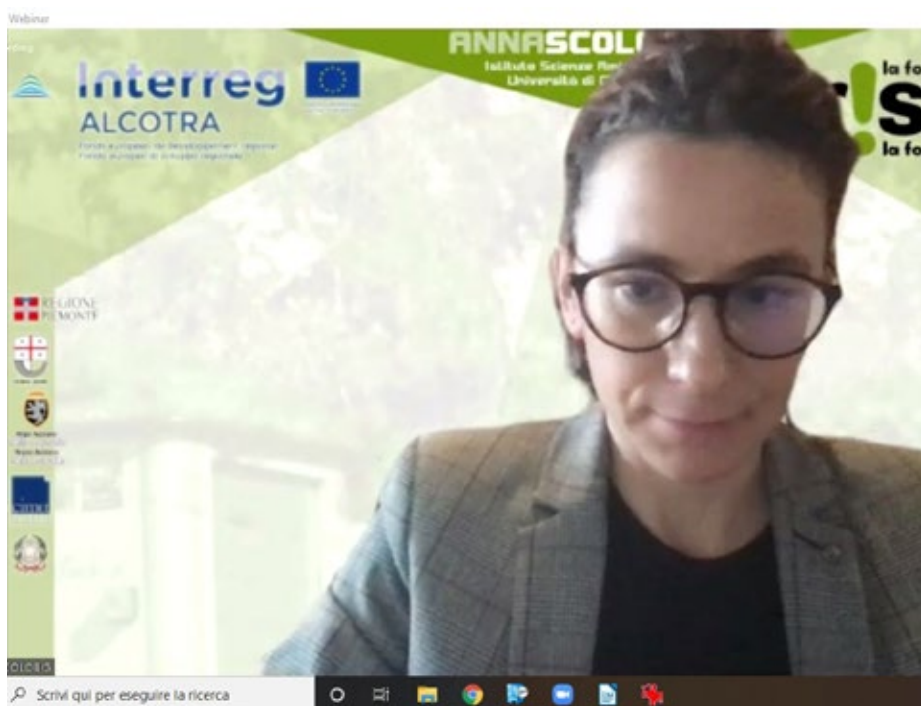
zione, Risk-Gest, dedicato alla gestione, Risk-for, incentrato sulla formazione, Risk-Act, per mettere in atto buone pratiche ricavate dal lavoro degli altri progetti.

Il Pitem Risk ha fra i suoi punti di forza quello di poter contare su una collaborazione più che decennale fra i partner, che fa tesoro di numerosi progetti europei già affrontati insieme: fra quelli a cui ha partecipato la Città metropolitana si possono citare RiskNat e RiskNet, entrambi già attenti alla comunicazione del rischio e alla crescita di resilienza dei cittadini,

un tema che è divenuto centrale nella programmazione Alcotra 2014-2020. Per questo i quattro progetti si muovono non solo nell'ottica di far crescere la consapevolezza e le conoscenze fra cittadini, istituzioni, operatori, ma ragiona in una logica bottom-up e punta ad azioni partecipate e condivise con i tutti i soggetti del territorio coinvolti.

Dal 3 al 5 novembre il Pitem Risk si è riunito non solo per fare il punto dei lavori con i Comitati di pilotaggio di ogni progetto, ma anche con una giornata comune aperta dalla lectio magistralis di Anna Scolobig dell'Istituto di scienze ambientali dell'Università di Ginevra, che ha fatto il punto su alcune criticità ma anche buone pratiche a livello inter-

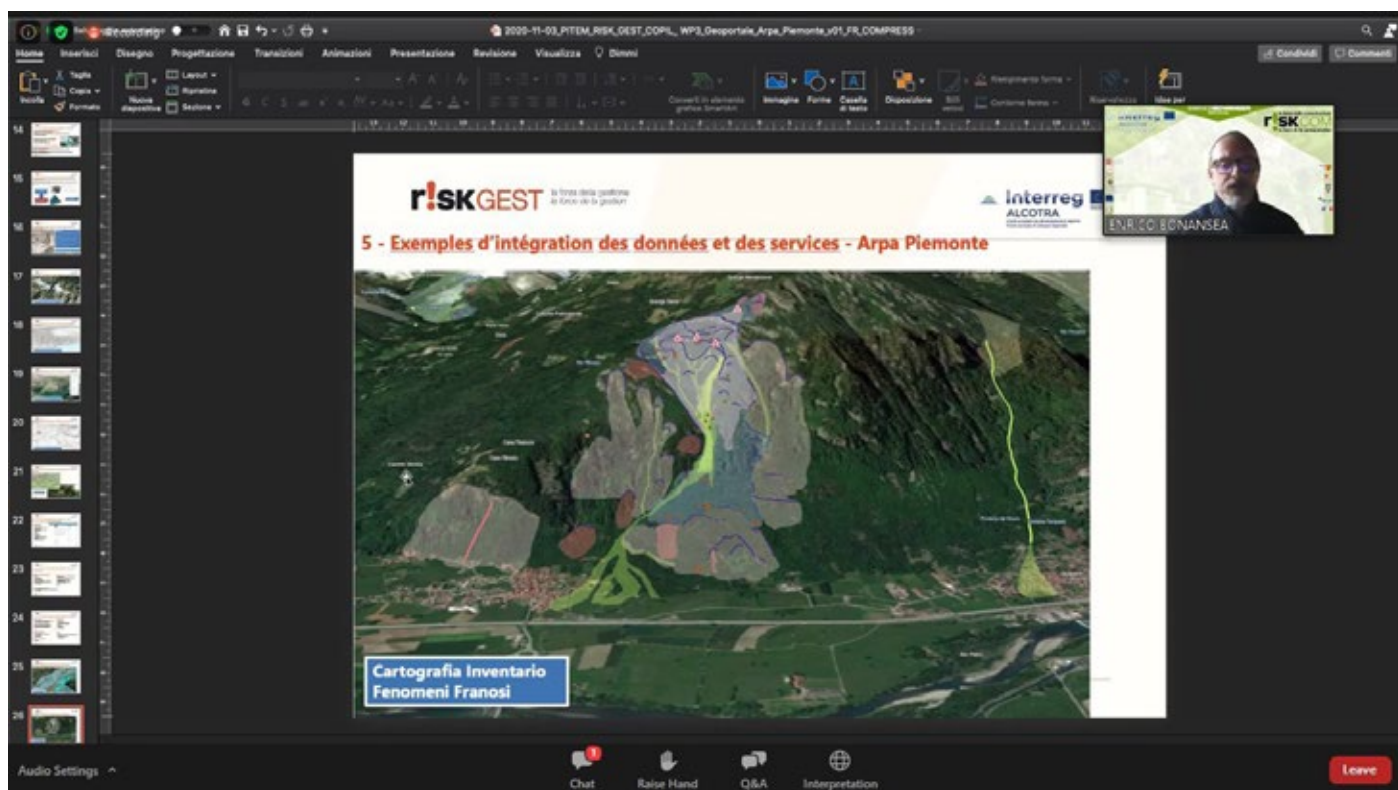
nazionale sulla percezione e comunicazione del rischio. Il dato che emerge è che la comunicazione dei rischi e della loro prevenzione è un processo delicato - mai un punto di arrivo - che necessita di risorse e che deve andare di pari passo con processi partecipativi e in modo coerente con la pianificazione e il livello decisionale. Il successivo intervento di Silvia Venutti della Regione Piemonte ha messo in luce i primi risultati di una ricerca svolta per approfondire il livello di conoscenza e percezione del rischio nei comuni piemontesi, a partire da tre comuni di piccole e medie dimensioni in cui sono avvenuti eventi catastrofici su cui si è lavorato con dei focus group con la partecipazione di cittadini, sindaci, giornalisti, operatori dell'emergenza e operatori di alta montagna. Molte ancora le criticità, che necessitano di essere risolte, sul piano comunicativo, con maggiore formazione, valorizzazione conoscenze, capacità di gestione dell'incertezza.



La giornata è proseguita con la presentazione dei “prodotti” che i progetti Risk-Com e Risk-Gest stanno elaborando: all'interno di quest'ultimo progetto la Città metropolitana partecipa con due progetti. Il primo rientra in un'azione coordinata dal Cima e si propone di realizzare piani di protezione civile ad Angrogna e nei comuni del Contratto di fiume del Sango-

ne. La seconda invece, che vede come stakeholder il Cnr, mira a costruire un archivio della memoria storica di eventi calamitosi idrogeologici su tutte le cinque regioni che partecipano al Piter.

Alessandra Vindrola



Qualità a Km0 per InnovLabCamp

InnovLabCAMP Giovani e Impresa è giunto al termine: un'edizione interamente digitale che ha visto protagonisti 14 giovani ragazzi provenienti dalle zone di Torino, Canavese e Valli di Lanzo. L'edizione si componeva di due moduli formativi su business planning e digital marketing condotti da Piazza dei Mestieri e di due giornate dedicate alle visite aziendali presso imprese del Canavese e delle Valli di Lanzo: il Parco Avventura Gran Paradiso, il ristorante La Pianca, l'azienda agricola I castagni, Cascina la Turna e il Mulino di Piova.

Dopo i pitch finali, in cui i ragazzi hanno avuto modo di mettere in pratica le conoscenze apprese durante le lezioni e presentare i loro progetti davanti ad una giuria d'eccezione, su 4 progetti innovativi presentati (AGREEN, You Beer, il Km del Design e HELPME) è stata premiata la piattaforma digitale AGREEN.

Nata dall'unione delle competenze di Alice, Michela e Francesco in ambito agricolo, formativo ed ecosostenibile, AGREEN ha l'obiettivo di innovare l'intermediazione tra settore agricolo e industriale in ambito idrico ed energetico, con particolare attenzione al tema della sostenibilità.

La piattaforma, inoltre, propone attività formative "certificate" e attività per la sensibilizzazione in materia di sostenibilità ambientale.

I ragazzi vincitori avranno ora



modo di approfondire ulteriormente la loro idea grazie all'incontro con un imprenditore che aiuterà il team ad approfondire la fattibilità del progetto e le potenzialità di investimento.

Tutti i ragazzi hanno anche portato a casa al termine un assaggio della qualità a Km0 delle aziende che hanno affiancato il Camp2020 tra cui confettura extra di Cipolle di Breme, melanzane sott'olio e succo di mirtillo prodotti da Cascina La Turna, farine e biscotti del Mulino di Piova, tome di montagna prodotte dalla azienda agricola I Castagni, i biglietti omaggio per il Parco avventura

Gran Paradiso "Le vie del lupo". In linea con lo spirito del progetto InnovLab, l'innovazione si è sposata con l'attenzione per il territorio e per le tradizioni locali.

I partner del progetto InnovLab all'interno del piano territoriale integrato GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia sono Camera di commercio di Torino, Gal Valli del Canavese, Coldiretti Torino, Avant Pays Savoyard, Communaute de Communes Coeur de Savoie; la Città metropolitana di Torino coordina l'intero piano integrato.

c.ga.



EMA2020, Aree metropolitane europee



Le priorità e il ruolo delle aree metropolitane nel processo di preparazione dei programmi nazionali relativi al Recovery Fund e alla programmazione della politica di coesione 2021-2027 sono stati gli argomenti al centro dell'edizione 2020 di EMA, che si è svolto il 28 ottobre online. All'incontro hanno preso parte Città Metropolitana di Milano, Città Metropolitana di Torino, Regione di Bratislava, Regione Helsinki-Ussimaa, Toulouse Métropole, Lyon Métropole, Paris Métropole, Nice Métropole, GZM Metropolis, Varsavia, Krakow Metropolis Association, Lisboa Metropolitan Area, Area metropolitana di Porto, Regione della città nord-occidentale, Salonicco, Budapest e Area metropolitana di Barcellona.

Tra i temi affrontati, l'impegno delle aree metropolitane e delle grandi città in prima linea nella mitigazione della pandemia covid19, nonostante la carenza di risorse e personale, la condivisione sul valore dei 750 miliardi di euro del Fondo europeo per la ripresa e la resilienza approvati dal Consiglio europeo come grande opportunità per la ripresa dei territori. Le aree metropolitane coinvolte stanno preparando progetti in tema di energia e transizione digitale, salute, mobilità e trasporti, istruzione, sostegno alle PMI, inclusione sociale tuttavia mancano canali di comunicazione chiari e diretti con i governi nazionali e regionali su

quando e come verranno forniti questi finanziamenti.

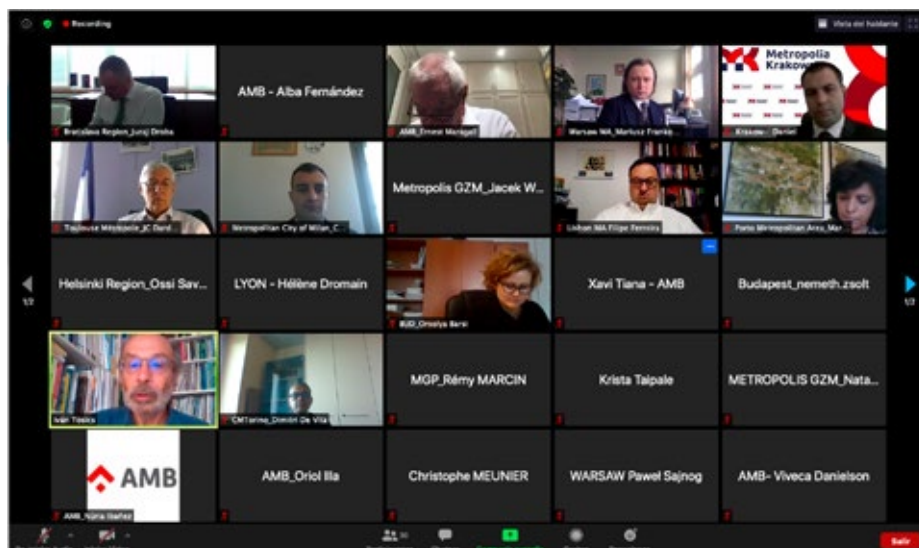
I partecipanti alla riunione hanno concordato sull'opportunità di un documento comune che mostri i principali assi di investimento ed il valore aggiunto dell'inclusione delle grandi città e delle aree metropolitane nelle priorità del Fondo per la ripresa e la resilienza; documento da inviare alle Istituzioni Europee per un esame prima dell'approvazione dei Piani Nazionali.

Per Città metropolitana di Torino ha partecipato ai lavori il consigliere metropolitano delegato allo sviluppo locale e progetti europei Dimitri De Vita che ha sottolineato come "rispetto al Recovery Fund, tenuto conto delle caratteristiche specifiche del nostro territorio e dei Comuni che lo compongono, la nostra priorità è garantire uno sviluppo sociale ed economico equilibrato a beneficio di tutta la popolazione, anche nelle zone più remote. Per raggiungere questo obietti-

vo politico dobbiamo lavorare sul miglioramento della connettività (TIC e mobilità), sulla digitalizzazione dei servizi, sulla costruzione di comunità resilienti che sostengano la trasformazione attraverso, tra l'altro, azioni di innovazione sociale e verde".

Per quanto riguarda la programmazione 2021-27 della politica di coesione, a fianco delle iniziative dedicate alla politica di sviluppo urbano, la Città metropolitana di Torino chiede che l'Unione Europea riconosca la specificità e il ruolo che possono svolgere le autorità metropolitane, riservando loro iniziative specifiche. Anche a livello nazionale, il ruolo di motore per lo sviluppo economico e sociale che la legge prevede per le città metropolitane può essere maggiormente integrato nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali.

C.g.a.



Diplomazia dell'acqua e cultura della sostenibilità: il Bacino del lago Ciad

Un progetto del Centro Piemontese di Studi Africani

Il Centro Piemontese di Studi Africani (CSA) promuove anche quest'anno il progetto "Diplomazia dell'acqua e Cultura della Sostenibilità: Il Bacino del Lago Ciad", in collaborazione con il IHE Delft Institute for Water Education dei Paesi Bassi, il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), l'Istituto Affari Internazionali (IAI), Hydroaid.

Il progetto, sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dall'ATO 3 Torino, affronta alcune importanti tematiche riferite al bacino del lago Ciad quali la governance internazionale per la gestione delle acque, la cooperazione internazionale e i progetti di sviluppo, i cambiamenti climatici e le migrazioni ambientali,

i temi legati alla comunicazione sul tema dell'emergenza climatica dell'area.

L'obiettivo è di rinnovare l'attenzione internazionale sul lago Ciad e sulla crisi ad ora in corso, promuovendo un dialogo su più livelli tra le principali parti in causa, gli esperti in materia, i rappresentanti della diaspora e le organizzazioni internazionali.

Il progetto si svolgerà online nella settimana tra il 9 e il 13 novembre 2020 con un ricco calendario di proposte che prevede dibattiti e tavole rotonde di esperti, interviste registrate, recensioni di articoli, proiezione di documentari e film ("Tropico del Caos" di Angelo Loy e il film "Un homme qui crie" di Mahamat-Saleh Haroun), una visita virtuale ad una mo-

stra fotografica che sarà resa disponibile online sul sito del CSA e dei partner di progetto e, infine, un videoclip di una traccia musicale/colonna sonora realizzata per il progetto ed eseguita da musicisti dei due Continenti.

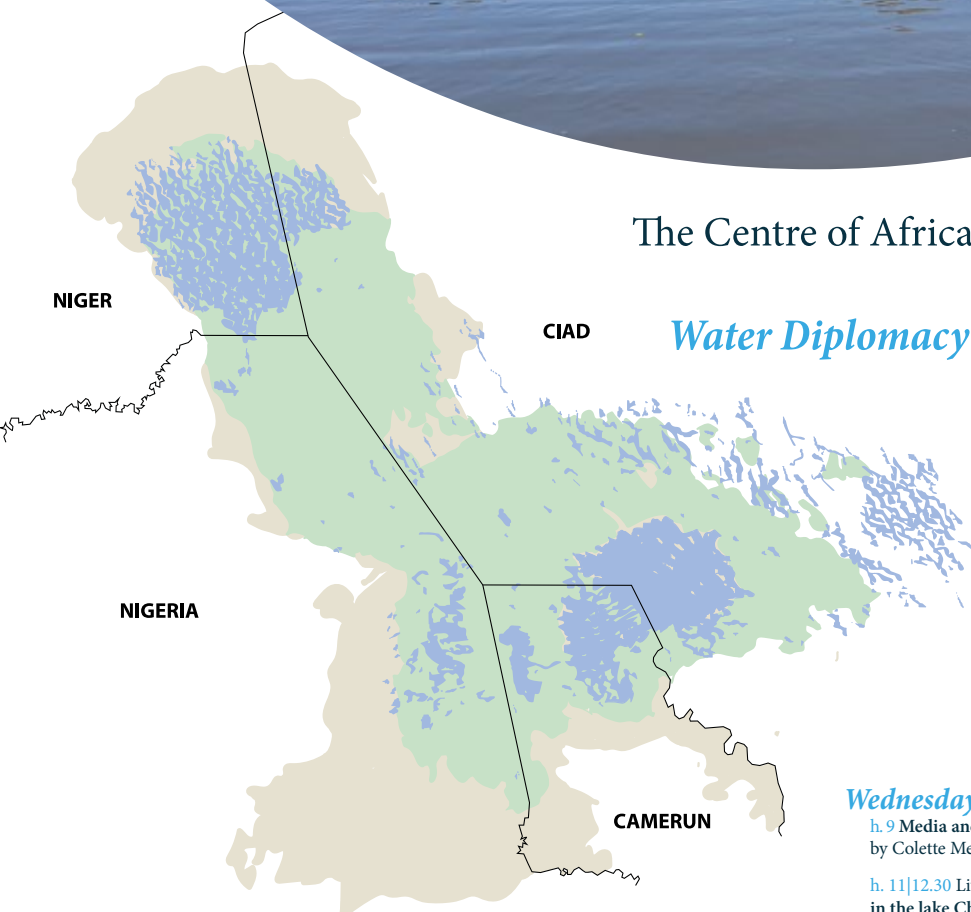
Tanto l'approccio multidisciplinare quanto il formato online mirano a coinvolgere, informare e a sensibilizzare il grande pubblico sulla crisi intorno al lago Ciad. Con tale visione, il Centro Studi Africani adotta un approccio multilivello, promuovendo attività in grado di tradurre aspetti scientifici ed economici e informazioni di carattere sociale e politico in un "linguaggio contemporaneo" immediatamente fruibile.

Elena Apollonio





The Centre of African Studies (Turin Italy) presents 9 | 13 November 2020 *Water Diplomacy and Culture of Sustainability: the Lake Chad Basin*



IN COLLABORATION WITH



WITH THE SUPPORT OF



WITH THE CONTRIBUTION OF



Monday 9

h. 9.30 Welcoming remarks

Csa president Amb. Renzo Mario Rosso

h. 9.30 Introductory paper by Emanuele Fantini

h. 10.30 Short introductory documentary

"Lake Chad: preserving a precious resource in the Sahel"

by The World bank

Link: www.youtube.com/watch?v=4ipOtuXH3QA

h. 11|12.30 Live webinar in Italian

"Lake Chad: a prospective from different disciplines"

+ Questions: Emanuele Fantini F, Andrea Pase, Carlo Semita, Alessio Iocchi

h. 16.30 The soundtrack of the events "Voices from the lake" and music video
by Luca Morino

Tuesday 10

h. 9 Introductory documentary

"Finding Saratu - A Lake Chad Crisis Film"

by International Committee of the Red Cross (Icrc)

Link: www.youtube.com/watch?v=wla7wCLg7bA&t=1s

h. 10 Women's voices in water governance and management: the lake Chad case
by Teresa Quartero (Csa) and Leonardo Bertero (Csa)

h. 11 Gender, water and the future: a talk with the African development bank (AfDB) about lake Chad

Leonardo Bertero (Csa), Teresa Quartero (Csa) and with Amel Hamza *manager of the AfDB gender division*

h. 14.30 The photographic exhibition "Contadini resilienti"
by Incontro fra i popoli (On line)

h. 16 (Ita) "Contadini resilienti" an interview with Incontro fra i popoli:
Lisa Canal Brunet (Csa) with director Michele Guidolin, president Leopoldo Rebellato and Emilio Ciarlo (Tbc)

Wednesday 11

h. 9 Media and lake Chad. Articles reviews

by Colette Meffire (Csa) and Alexandra Musset(Csa) + Papers

h. 11|12.30 Live webinar in English "Different perspective on nature and conflicts in the lake Chad and beyond"

+ Questions: Emanuele Fantini F, Maria Rosa Iannelli, Bernardo Venturi, Saleh Bala, Jean-Léonard Touadi

h.14.30 (Ita) An interview with Coopi: intervention areas and objectives
by Lisa Canal Brunet (Csa) and Massimo Salvadori

h. 15.30 Screening of the documentary: "Il tropico del caos"(Loy, 2019)
with English subtitles (On line)

h. 17.30 (Ita) "Il tropico del caos" an interview with the director
by Franca Viganò (Csa) and Lisa Canal Brunet (Csa) with Angelo Loy

Thursday 12

h. 10 Introductory documentary "Lake Chad - tacing climate-fragility risk"
by Adelphi

Link: www.youtube.com/watch?v=N9oLTOKnDnY

h. 11|12.30 Live webinar in English "Environmental migrations and lake Chad"
+ Questions: Federico Daneo F (Csa), Marco Zupi (CeSPI), Nouhoum Traoré (Csa/Hydoraid), Anna Ferro (CeSPI), Valeria De Paoli (Acra), Amb. Grammenos Mastrojeni (UfM)

h.14.30 Lake Chad and infrastructures: challenges and ideas
by Leonardo Bertero (Csa) interview with Andrea Mangano

h. 17 Documentaries in English "Destination Tchad" by J. T. Renaud
Link: www.youtube.com/watch?v=3Intq7S0QWw
and "Climate change: is lake Chad disappearing?" by France24
Link: www.youtube.com/watch?v=mczyd2bkn8k

Friday 13

h. 9.30 International Organizations and the Lake: An interview with representatives from the International Organizations by Chiara Danese (Csa) and Simone Rancati (Csa) With Dr. Francesca Di Mauro (Eu) And Dr. Sonja Koepfel, (Unece)

h. 11|12.30 (Tbc names and Ita or En) Live Roundtable on the Lake Chad: The Diplomatic Dialogue

Link to the event: <https://bit.ly/2TNR8jr>



Emergenza ungulati: per Marocco e Azzarà occorrono più risorse

“Sul problema della presenza degli ungulati in zone rurali siamo d'accordo con il Presidente della Provincia di Asti: occorre che la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, le Province, gli Ambiti Territoriali di Caccia e i Comprensori Alpini concordino azioni coordinate per porre fine allo stillicidio di incidenti stradali e ai sempre più ingenti danni economici all'agricoltura”: con queste parole il Vicesindaco metropolitano Marco Marocco e Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, tornano su di un argomento da anni all'attenzione dell'opinione pubblica.

“Il contenimento della fauna selvatica la cui popolazione eccessiva causa danni alle colture e mette in pericolo la sicurezza della circolazione stradale è regolato da leggi nazionali e regionali, che affidano a Province e Città metropolitane la programmazione e l'attuazione - sottolineano Marocco e Azzarà - Ma, per affrontare quella che è una vera e propria emergenza, occorrono più risorse e una collaborazione rafforzata e concreta tra le istituzioni e le associazioni venatorie. Occorrono norme, fondi per gli indennizzi e nuovo personale a disposizione della Città metropolitana di Torino e delle Province piemontesi. La situazione attuale, in cui il personale dei servizi metropolitani e provinciali per la tutela e la gestione della fauna selvatica si è fortemente ridotto, è insostenibile. Le poche unità di personale attualmente dispiegabili sul territorio tra non molto tempo non saranno più disponibili,



per effetto dei pensionamenti. Lo diciamo da anni, inascoltati dalla Regione. Se le cose non cambiano ci vedremo a restituire le deleghe su un settore amministrativo importante ma ormai pressoché impossibile da gestire”.

m.fa.



Perché i maschi hanno risultati migliori in matematica?

Una ricerca indaga le ragioni di questo divario ed evidenzia stereotipi e pregiudizi

Dalle principali rilevazioni nazionali e internazionali, emerge con chiarezza un divario negli apprendimenti in matematica a favore dei ragazzi rispetto alle ragazze, trasversale a tutti gli ordini scolastici. È partito da questa evidenza il progetto di ricerca "Affrontare il divario di genere in matematica in Piemonte", promosso dai Dipartimenti di Matematica e di Economia e Statistica dell'Università di Torino, dalla Compagnia di San Paolo e dal Collegio Carlo Alberto, con la partnership del Ce.Se.Di-Centro Servizi Didattici della Città metropolitana di Torino, che

e si sedimenta, individuando nelle dinamiche didattiche più comuni i meccanismi che contribuiscono a questo divario. Per ridurre quest'ultimo, sono state definite delle attività didattiche innovative da svolgere in classe, basate sulle più recenti ricerche nel campo della didattica della matematica e che pongono al centro una metodologia di tipo laboratoriale. Poi, per valutare l'efficacia di tali attività didattiche alternative, è stata attuata una sperimentazione in 25 scuole primarie della provincia di Torino, coinvolgendo in totale 1.044 allievi/e. La conclusione a cui si è giunti è che la partecipazione

di apposite metodologie didattiche innovative siano efficaci nel ridurre il gender gap in matematica.

All'interno del webinar si è svolta anche una tavola rotonda tra la consigliera metropolitana con delega all'istruzione Barbara Azzarà, il dirigente tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte Maria Cecilia Micheletti e il ricercatore della Fondazione Agnelli Martino Bernardi.

"In Italia, le bambine in media sono più brave a scuola dei bambini. In tutto tranne che in matematica" spiega Barbara Azzarà. "Succede anche in Piemonte. Perché? Non di certo perché le bambine siano meno intelligenti, o meno portate per la matematica: infatti in molti altri paesi questo divario non esiste. Purtroppo, stereotipi e pregiudizi su donne e matematica hanno un ruolo fondamentale: se gli insegnanti, i genitori e in generale la società ritengono che le bambine siano meno portate per la matematica dei bambini, i risultati scolastici in matematica delle bambine saranno peggiori di quelli dei bambini. È come una profezia che si auto-avvera".

Dopo il primo step, il progetto continua: la seconda fase è iniziata a gennaio 2020 e ora si stanno definendo le attività da sperimentare in classe nel prossimo anno scolastico. Previsto anche un corso di formazione per i docenti.

c.be.



collabora alla sua promozione negli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio. I risultati, relativi alla sperimentazione degli anni 2018-2019, sono stati presentati durante un webinar pubblico giovedì 29 ottobre.

La ricerca scientifica ha cercato di indagare i canali attraverso i quali tale squilibrio si genera

a queste attività di laboratorio matematico ha causato un significativo miglioramento nei rendimenti scolastici in matematica delle bambine, mentre non ha avuto effetti sui maschi, portando così a una riduzione del divario di genere in matematica tra il 29.5% e il 46.2%. Questi risultati mostrano come la progettazione e l'implemen-

Torino in blu per la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Il 20 novembre ricorre l'anniversario dell'approvazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Questo particolarissimo 2020 assume per bambine, bambini e adolescenti e per tutti gli adulti coinvolti nella loro cura un particolare significato: rappresenta l'occasione per tornare ad una normalità "nuova" in cui i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza - tra cui il diritto all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione - tornino ad essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico.

Considerata la particolare situazione di emergenza, il Comitato Provinciale Unicef di Torino non potrà organizzare la consueta marcia dei Diritti con la partecipazione degli studenti.

Tuttavia, la ricorrenza verrà evidenziata con diverse iniziative.



Dal 16 novembre verranno inseriti sui canali social del Comitato Unicef di Torino, del Museo Nazionale del Cinema, della Fondazione Tancredi di Barolo - Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, Museo del Risparmio, Polo del 900 e Sottodiciotto Film Festival&Campus le fotografie dei disegni e filmati sui diritti dell'infanzia realizzati da studenti delle "Scuole Amiche Unicef" di Torino. Il 18 novembre si organizzeranno a cura del Museo Nazionale del Cinema proiezioni in streaming rivolte alle scuole primarie e secondarie di "The Breadwinner", film d'animazione già candidato agli Oscar e Golden Globes, sostenuto e promosso dall'Unicef. Seguirà un incontro con gli studenti per approfondire il tema dei diritti dell'infanzia. L'evento è gratuito grazie al sostegno di Reale Mutua - Agenzia Antonelliana. Il 19 novembre alle 16,30 a Binaria Bimbi (via Sestriere 34 Torino) Bruna Trucchi e Luciana D'Amico, volontarie Unicef, terranno una lezione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In considerazione della nota situazione sanitaria è richiesta la prenotazione allo 011.3841083 o scrivendo a genitoriefigli@gruppoabele.org

Il 20 novembre infine si svolgerà la proiezione gratuita in streaming, a cura di Sottodiciotto Film Festival&Campus, del film "Iqbal: bambini senza paura". A cinque anni dalla prima uscita in sala, Sottodiciotto ripropone il classico d'animazione dei

registi Michel Fuzellier e Babak Payami realizzato in collaborazione con Unicef Italia che racconta la storia vera di Iqbal Masih, il ragazzino simbolo nella lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

Nella serata di venerdì 20 novembre sulla facciata di Palazzo Reale sarà proiettato il logo Unicef per la "Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" e, nell'occasione, la Cupola della Cappella della Sindone, i Palazzi della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale, della Caserma dei Vigili del Fuoco e quattro ponti sul Po saranno illuminati di blu. Quest'anno la ricorrenza del 20 novembre cade in un momento particolare a cui occorre prestare molta attenzione dichiara Antonio Sgroi, Presidente del Comitato Provinciale UNICEF. "Dopo lo shock iniziale causato dalla diffusione del Covid-19 e i problemi emersi a seguito delle misure restrittive, bisogna fare luce su un problema molto grave e che avrà ripercussioni sul futuro: la povertà giovanile. Per povertà giovanile sono da intendersi tutte quelle condizioni in cui versano i giovani (economiche, sociali, culturali, educative) che minacciano la loro crescita e il loro futuro. Condizioni che creano il terreno fertile per situazioni di emarginazione, disagio e violenza che non devono essere mai tollerati, tanto meno nelle fasce più fragili della popolazione".

Anna Randone

PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

#PALAZZOCISTERNATORINO **#PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA**



Ponte Preti chiuso al traffico per l'installazione di apparecchiature

Nell'ambito del monitoraggio strutturale che la Città metropolitana di Torino effettua sul Ponte Preti, sul torrente Chiusella, nei territori dei Comuni di Baldissero Canavese e Strambinello, devono essere installate alcune apparecchiature sulla struttura del Ponte.

Si rende perciò necessaria la chiusura al transito, per tutte le categorie di utenti, della Strada provinciale 565 di "Castellamonte" dal Km 8+400 al Km. 10+000, con deviazione del transito su percorso alternativo, nei giorni 16 e 17 e 29 e 30 novembre dalle ore 20 alle ore 5.

Se sussisteranno le condizioni di sicurezza e le lavorazioni lo permetteranno la Sp. 565 sarà interessata dalla chiusura due notti, intervallate nei quindici giorni, delle quattro previste.



A seguito del Dpcm di nazionalizzazione, la Sp. 565 passerà all'Anas, la Città metropolitana di Torino sta procedendo comunque nel progettare il nuovo Ponte Preti: sta infatti affidando

la progettazione di fattibilità tecnica economica a partire dal progetto preliminare già redatto e agli atti. Il progetto dovrà essere sottoposto a verifica di Via (valutazione impatto ambientale) e prevederà la ricostruzione in nuova sede della struttura con contestuale rivisitazione anche dell'innesto a Strambinello della Sp. 64 di immissione alla Valchiusella. La procedura di progettazione proseguirà indipendentemente dal passaggio allo Stato-Anas.

a.vi.



LA PERCORRIBILITÀ DELLE STRADE È AGGIORNATA E CONSULTABILE ALLA PAGINA

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/VIABILITA/PERCORRIBILITA_STRADE/MODIFICHE_VIABILITA.SHTML

Online l'inventario del fondo di Jean Servais

Quasi conclusa la digitalizzazione degli archivi della Biblioteca storica

L'archivio di Jean Servais - nato in Francia a Joinville nel 1823 e vissuto per lunghi anni in Piemonte, in particolare a Favria, nell'alto Canavese, dove morì nel 1893 - contiene diverse lettere e documenti che si collocano in un arco tempo-

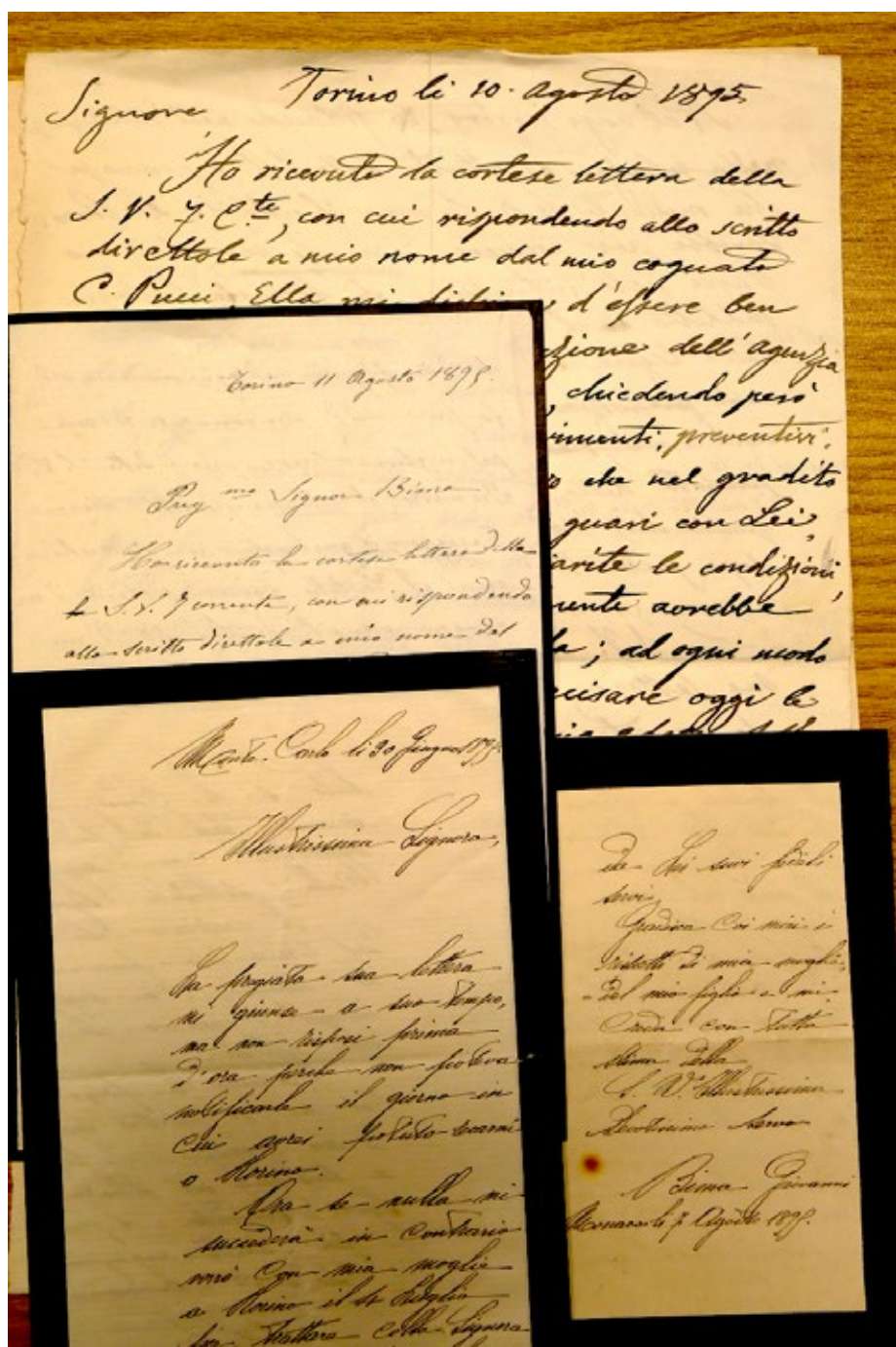
rale che va dal 1849 al 1893. Nel "Dictionnaire International des écrivains du jour" di Angelo De Gubernatis, Servais viene descritto e citato come "littérateur et auteur dramatique". È, infatti, autore delle tragedie "Eléonore de Guyenne", "Constance de Bretagne",

"Frédégonde" e "l'Inquisiteur", nonché di un volume di favole e racconti edito a Torino nel 1891 col titolo "Au coin du feu. Fables et contes".

Da oggi, l'inventario di questo archivio è on line, dopo la sua digitalizzazione avvenuta - insieme alla quasi totalità dei fondi archivistici in possesso della Biblioteca Grosso - per opera dei bibliotecari, con un intervento che ha avuto inizio durante le settimane di lockdown e che oggi permette agli studiosi di prendere visione del contenuto dei suddetti archivi senza bisogno di recarsi necessariamente a Palazzo Cisterna. Tutti gli archivi, con la segnalazione degli inventari informatizzati, sono consultabili qui http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml

Nel complesso, l'archivio raccoglie soprattutto documenti che testimoniano l'attività di Jean Servais come "procuratore generale dell'illustrissima signora marchesa di S. Tommaso" e in tale qualità, infatti, ricevette missive di varie persone per trattare affari di comune amministrazione. (Si spiega così la presenza di alcuni di questi documenti nell'archivio Carro-ne di San Tommaso).

Fra il materiale contenuto nell'archivio si trovano anche alcuni versi scritti per la moglie Rosalia e una lettera autografa di Alessandro Dumas figlio, che da Parigi, l'8 luglio 1887, rispondeva a Servais che



gli aveva inviato copia della sua tragedia "l'Inquisiteur".

Carte, lettere, missive e documenti sono stati radunati in un unico mazzo che comprende quattro fascicoli. Nel primo e nel secondo sono racchiusi i documenti relativi a Jean Servais; il terzo riguarda la corrispondenza diretta a Rosalia Germano, sua moglie, con notizie storiche anche sul feudo di Favria firmate dalla stessa Rosalia e selezionate da varie opere a stampa; nell'ultimo, il quarto, sono raccolte alcune carte che riguardano i beni immobili da lui posseduti.

c.be.



Salta la visita guidata di novembre a Palazzo Cisterna

Il nuovo DPCM, firmato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte nei giorni scorsi, è molto chiaro: lockdown totale della cultura. Chiudono dunque, così come già annunciato dal Ministro alla Cultura Dario Franceschini, i musei e mostre su tutto il territorio nazionale, anche nelle regioni dove il pericolo di contagio è meno preoccupante. Purtroppo il Piemonte si trova in zona rossa e quindi, a maggior ragione, deve attenersi scrupolosamente alle nuove disposizioni.

Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana, non è propriamente un museo. Si tratta di una sede istituzionale che, per le sue caratteristiche artistiche e architettoniche, negli anni è stato considerato dagli addetti ai lavori e dai cittadini appassionati di arte un luogo denso di storia e cultura al pari di un tradizionale museo.

Ci allineiamo quindi al mondo della cultura e, con tristezza, ma consapevoli che la salute dei cittadini oggi è l'aspetto prioritario, annulliamo la visita animata prevista per sabato 21 novembre.

Le porte dell'antica dimora della famiglia Savoia Aosta rimarranno chiuse in attesa di nuove indicazioni da parte del Governo e della Regione Piemonte. Ringraziamo i tanti gruppi storici che in questi mesi sono



rimasti in contatto con noi, in particolar modo il gruppo storico Conti di Cremieu della Proloco Altessano di Venaria Reale e Conti Ocelli di Nichelino che hanno animato rispettiva-

mente le visite di settembre e ottobre, le prime due giornate di apertura dopo il lockdown primaverile e estivo.

a.ra.

INFO SU:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VISITA_PALAZZO_CISTERNA/INDEX.SHTML



PALAZZO CISTERNA

sede aulica della Città metropolitana

VISITE GUIDATE ANIMATE

dai gruppi storici dell'Albo della Città metropolitana di Torino

Calen
dario
2020

Il prestigioso edificio storico di via Maria Vittoria 12 a Torino, che è stato per decenni la sede storica della Provincia di Torino, ora Città metropolitana, è un palazzo tutto da ammirare. Dallo Scalone d'onore alla Quadreria e alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca alla preziosa Anticamera Gialla.

I prossimi appuntamenti sono: 14 marzo - 18 aprile - 23 maggio - 20 giugno

19 settembre - 17 ottobre - **21 novembre** - 19 dicembre.

DATA ANNULLATA

È NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

Per informazioni e prenotazioni:

011 8612644 dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 13;

email: urp@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

Il complesso è anche visitabile, sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì per scolaresche, associazioni e gruppi di cittadini.

L'INGRESSO È GRATUITO

Le visite si effettuano con un minimo di 10 adesioni.

Contemporary art speciale autunno 2020

Riparte, fra le mille difficoltà che il susseguirsi di provvedimenti anti-Covid impongono a ogni tipo di programmazione, ContemporaryArt Torino+Piemonte-Speciale Autunno 2020, la vetrina dell'arte contemporanea in tutte le sue declinazioni. Il calendario - ideato dalla Città di Torino con il sostegno della Fondazione Crt e Fondazione Crt per l'Arte, in collaborazione con tutti gli enti (fra cui la Città metropolitana di Torino) e le istituzioni operanti nel settore dell'arte contemporanea - mette insieme arte, mostre, luci, musica, teatro, danza e cinema.

Molti di questi eventi autunnali - da Artissima al Festival internazionale del cinema - attesissimi e di richiamo internazionale, non potranno svolgersi in presenza, e le singole manifestazioni hanno spesso ideato modalità a distanza con cui non rinunciare a mostrare la volontà del mondo della cultura a non lasciarsi sopraffare dalle limitazioni imposte dalla pandemia. Come un faro nella notte, si sono accese a Torino le Luci d'artista: 26 opere (tra allestimenti temporanei e permanenti) di cui 14 nel centro e 12 nelle altre circoscrizioni che illumineranno la città fino al 10 gennaio.

Il ventennale di Club To Club sarà celebrato nel 2021; men-

tre dal 20 al 28 novembre la XXXVIII edizione del Torino Film Festival si svolgerà online proponendo una sala virtuale dove gli spettatori potranno vedere i film in programma e assistere agli incontri con registi e autori.

Le molte altre iniziative - come Artissima, Paratissima, e le attività di musei e teatri che abitualmente rientrano nel programma - hanno spesso optato per una programmazione meno concentrata nel tempo e diffusa fra spazi diversi, che deve fare i conti tuttavia con l'aggravarsi dell'epidemia e le misure prese a livello governativo e regionale per contrastare il virus.

a.vi.



AGGIORNAMENTI SU WWW.CONTEMPORARYTORINOPIEMONTE.IT



ASSOCIAZIONE EUROPEA ALFREDO
D'ANDRADE PER LA CULTURA DEL BELLO



International Communication Society

IL FILO DI ARIANNA

Arte come Identità Culturale

XVII Edizione

EUROPEAN ARDESIS Festival 2020
ARt DESign Innovation as Social network

EUROPEAN ENTERPRISE DAY IX EDIZIONE
PREMIO: Imprenditori per la Cultura del Bello

IL PATRIMONIO CULTURALE COME NETWORK STRATEGICO
DI SVILUPPO DEI TERRITORI
ARCHITETTURA PAESAGGIO BELLEZZA

TORINO

giovedì 12 novembre ore 9.30

ALFREDO D'ANDRADE PRIZE 2020
In defense of Cultural Heritage Values

COLLEGAMENTI ON LINE:

Facebook: Filo di Arianna Eventi 2020

Zoom Meeting

<https://us02web.zoom.us/j/87334133811?pwd=aTZpL2FLd0U1VDEvblExTFVUVTZEQT09>

Meeting ID: 873 3413 3811

Passcode: 912855



Uno sguardo ai nostri piedi con #matematicaterraterra

Dopo l'appuntamento con la "Scienza sul balcone", dove il CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche invitava i cittadini a rivolgere lo sguardo e il proprio smartphone al cielo, arriva "Matematica terra terra", un nuovo progetto di scienza partecipata proposto dall'Associazione CentroScienza nell'ambito delle iniziative di avvicinamento alla Notte dei Ricercatori del 27 novembre, che questa volta chiede ai cittadini di guardare a terra in cerca di costellazioni matematiche che si trovano ai nostri piedi.

Sono infatti ovunque, sparsi nelle città. Ci osservano dal basso, testimoni di ogni genere di evento pubblico: tondi, quadrati, ottagonali, rettangolari, concavi o convessi. Tutti i giorni ne incontriamo decine anche in una semplice passeggiata. Stiamo parlando dei tombini: opere con forme e dimensioni diverse studiate per rispondere a una moltitudine di esigenze. Ogni loro disegno, ogni tacchetta o "graffio" può nascondere una precisa regola matematica.

Per partecipare a #matematicaterraterra, è sufficiente armarsi di smartphone o macchina fotografica e passeggiare per le proprie città osservando i tombini. Quando ne incontrate uno particolarmente interessante per forma, bellezza o complessità dei disegni, fotografatelo. Scattate una foto luminosa in cui siano evidenti la forma e i



disegni riportati sulla copertura del tombino e fate in modo che il tombino fotografato si trovi al centro dell'immagine, senza lati tagliati, il più centrato e dritto possibile.

Inviare infine la vostra foto all'indirizzo mail sharper@centroscienza.it con oggetto "Matematica terra terra" indicando quando e dove l'immagine è stata scattata e, se volete, perché quel tombino vi ha colpito. La prima fase del progetto si concluderà il 27 novembre, in occasione della Notte Europea dei Ricercatori e in quel giorno verranno svelati con una diretta in streaming i dati e i risultati più significativi.

COS'È LA SCIENZA PARTECIPATA

Le iniziative di scienza partecipata - o Citizen Science - prevedono il coinvolgimento diretto del pubblico all'interno di progetti di ricerca. Il ruolo di chi

vi prende parte può essere variegato: da semplici rilevamenti delle condizioni atmosferiche a vere e proprie analisi delle proprietà delle acque di superficie. Si dà la propria disponibilità, si ricevono le istruzioni, gli eventuali materiali e si parte. A cadenza settimanale o mensile si comunicano i dati raccolti, che i ricercatori analizzeranno e studieranno.

Questa modalità consente agli scienziati di avere a disposizione un maggior numero di dati provenienti da una moltitudine di aree geografiche in breve tempo. I progetti di scienza partecipata, inoltre, ricordano in modo concreto al pubblico quanto interessante, difficile e importante sia la ricerca scientifica.

Denise Di Gianni

Covid-19

Previene il contagio



Usa la mascherina

Scarica l'app Immuni

Lavati spesso le mani

Mantieni la distanza